

Istituto Comprensivo Statale “Enrico Fermi”
via Cavour 9, 24030 Carvico

**PIANO TRIENNALE
DELL’OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**
Triennio A.S. 2019/20, 2020/21, 2021/22

*adottato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 29 ottobre 2018*

rielaborato dal Collegio dei Docenti
in data 20 ottobre 2020

Adottato nel suo aggiornamento annuale
dal Consiglio d’Istituto in data 26 ottobre 2020

Sommario

Nota di redazione	5
Premessa	6
Presentazione della scuola	6
Le tappe della formazione	7
Articolazione delle scuole primarie e secondarie di primo grado	7
Priorità, traguardi e obiettivi	8
Azioni funzionali agli obiettivi della legge 20 agosto 2019, n. 92	9
Individuazione di rubriche valutative delle competenze di cittadinanza attiva	9
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	11
Osservazioni del Rapporto di valutazione esterna dell'INVALSI (restituzione in data luglio 2016)	11
Piano di miglioramento	12
Introduzione	12
Sezione 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi	12
Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi	12
Le priorità del nuovo triennio	12
Elaborazione della scala di rilevanza degli obiettivi di processo	14
Ridefinizione dell'elenco degli obiettivi di processo, indicazione dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati	16
Sezione 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi	18
Rapporto degli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo	19
Sezione 3 - Pianificazione delle azioni	20
Sezione 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi	21
Valutare i risultati sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV	21
Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola	22
Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica	23
Descrizione delle modalità di lavoro del Nucleo di valutazione	23
Caratteristiche del percorso svolto	25
Appendice al Piano di Miglioramento - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015	25
Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	27
Finalità della legge e compiti della scuola (cc.1-4)	27
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno (c.5)	28
Scuola primaria.....	28
Scuola secondaria	28
Scuola secondaria di Carvico	28
Scuola secondaria di Sotto il Monte G.XXIII	28
Scuola secondaria di Villa d'Adda.....	29
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento (c.5)	31
Fabbisogno del personale ATA (c.14)	33
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali (c.6)	34
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge (c. 7)	34
Scelte organizzative e gestionali	35

Altre figure organizzative	36
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere.....	37
Opzioni e orientamento.....	37
Opzioni.....	37
Scuola primaria.....	37
Scuola secondaria di primo grado	38
Quadri orari	39
Scuola primaria.....	39
Scuola secondaria	39
Orientamento	40
Tipologia di attività.....	40
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale.....	44
Progetto Learning by teaching - Immagina, programma, condividi!	45
Strumenti	46
Didattica laboratoriale	47
Progetti ed attività.....	51
Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche.....	51
Aiuto compiti.....	51
Centro Sportivo.....	51
Scuola Civica di Musica.....	51
Piano di formazione dell'IC E.Fermi di Carvico.....	53
Premessa.....	53
Ricognizione dei bisogni formativi	54
Progettazione delle azioni formative	57
Il ruolo delle reti	57
L'articolazione del progetto formativo interno	57
Presentazione delle Unità Formative interne	58
Didattica per competenze e orientamento	58
Piano di formazione per il personale ATA	61
Piano di formazione per la sicurezza	61
Valutazione	61
Unità formative aggiuntive.....	61
Verifica e valutazione.....	62
Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione delle competenze	62
Pratiche valutative d'Istituto. Fasi, metodologie e criteri generali.....	62
Livelli di apprendimento della scuola primaria	64
Livelli di apprendimento	66
Processo di apprendimento.....	67
Strategie di intervento personalizzato	68
Valutazione degli esiti di apprendimento.....	69
Criteri per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato	70

Valutazione del comportamento	71
Valutazione delle attività di Educazione Civica	72
Iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti	72
Verifica di competenze di Cittadinanza Attiva in spazi prossimi alla scuola.....	72
Disposizioni transitorie.....	72
<i>Piano annuale per l'inclusione</i>	74
Premessa.....	74
Parte prima – Analisi dei punti di forza e di criticità.....	75
Parte seconda - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	78
<i>Curricoli d'Istituto</i>	88
Curricolo verticale di musica.....	88
Curricolo verticale di educazione civica.....	92

Nota di redazione

Le schede di progetto per i progetti più direttamente coinvolti nella realizzazione degli obiettivi prioritari sono riportate nei link del Piano di miglioramento.

Le schede degli altri progetti sono acquisite alla documentazione interna.

There isn't any solution to this problem of education other than to realize that the best teaching can be done only when there is a direct individual relationship between a student and a good teacher—a situation in which the student discusses the ideas, thinks about the things, and talks about the things.
(R.Feynman)

Non c'è alcuna soluzione a questo problema dell'educazione se non acquisire la consapevolezza che il miglior insegnamento può essere realizzato solo quando esiste una relazione individuale diretta fra uno studente e un buon docente - una situazione in cui lo studente discute le idee, pensa criticamente alla realtà delle cose, e discute dei problemi.

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), relativo all'Istituto Comprensivo Statale "Enrico Fermi" di Carvico, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 4931/02-07 del 3 settembre 2019;
- Il piano di miglioramento, che fa parte integrante del presente PTOF, è stato approvato dal Nucleo di autovalutazione interno in data 25 giugno 2019;
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 17 ottobre 2019 (delibera n. 21); il parere favorevole nella seduta del Collegio dei Docenti del 20 ottobre 2020 con delibera n.27;
- Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 28 ottobre 2019 (delibera n. 1) ed è stato aggiornato con delibera n. 128 del 26 ottobre 2020 ;
- Il piano, dopo l'approvazione, sarà inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato, secondo le modalità previste dallo stesso USR;
- Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Presentazione della scuola

L'Istituto Comprensivo "Enrico Fermi" di Carvico si è costituito il 1 settembre 2000 dall'accorpamento delle preesistenti scuole elementari e medie dei Comuni di Carvico, Sotto il Monte Giovanni XXIII e Villa d'Adda. Lo Statuto è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.134 del 26 gennaio 2015.

Una dettagliata analisi del contesto e del funzionamento della scuola è disponibile nel Rapporto di Autovalutazione.

L'Istituto Comprensivo di Carvico comprende il territorio di tre Comuni situati all'estremità nord occidentale dell'Isola bergamasca, quella porzione della provincia di Bergamo compresa tra il corso dei

fiumi Adda e Brembo e delimitata a nord dal versante meridionale della catena collinare del Canto. La morfologia del territorio e lo sviluppo urbano dei comuni di Carvico e Sotto il Monte Giovanni XXIII appare, oggi, abbastanza omogenea, con gli insediamenti abitativi che dai piedi del versante della collina si distendono verso l'alta pianura. Il Territorio di Villa d'Adda, invece, è per la maggior parte collinare, con terrazzi degradanti a ovest verso il solco del fiume Adda e con le abitazioni sparse sul versante della collina fino alla parte pianeggiante del paese.

In totale il territorio dei tre Comuni occupa una superficie di 15,51 Km², con 13.780 (all'1 gennaio 2015) abitanti e una densità di popolazione di 888 ab. per Km².

Le tappe della formazione

“Il sistema educativo di istruzione e di formazione si articola nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, e in un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della formazione professionale.” (legge 28 marzo 2003 n. 58. art. 2, lettera a).

Il settore del sistema formativo che riguarda il nostro Istituto è esclusivamente quello del PRIMO CICLO, che comprende:

- Scuola primaria - cinque anni
- Scuola secondaria di primo grado – tre anni

Il primo ciclo di istruzione si conclude con l'esame di Stato, il cui superamento dà accesso ai successivi sistemi di istruzione o di istruzione-formazione.

“Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia e sulla base delle richieste delle famiglie (...) adeguano i diversi modelli orario agli obiettivi formativi e ai piani di studio allegati al decreto legislativo n. 59 del 2004” (Regolamento attuativo Legge Gelmini – dicembre 2008)

A inizio anno scolastico i docenti predispongono le programmazioni annuali delle varie discipline e attività che si svolgeranno nelle classi.

Le programmazioni delle singole discipline fanno riferimento ai curricoli dell'Istituto elaborati dal collegio sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

Articolazione delle scuole primarie e secondarie di primo grado

L'Istituto si articola in sei plessi: tre scuole primarie e tre scuole secondarie di primo grado.

- Scuola Primaria “E. Fermi”, Carvico
- Scuola Primaria “B. e M. Roncalli”, Sotto il Monte Giovanni XXIII
- Scuola Primaria “Don A. Benigni”, Villa d'Adda
- Scuola Secondaria di primo grado “E. Fermi”, Carvico

- Scuola Secondaria di primo grado “Padre D. M. Turolfo”, Sotto il Monte Giovanni XXIII
- Scuola Secondaria di primo grado “San Giovanni Evangelista”, Villa d'Adda

Il tempo scuola e i servizi di supporto (mensa, pre-scuola, trasporti, ...), in gestione alle Amministrazioni Comunali, sono riportati nella sezione Opzioni.

Priorità, traguardi e obiettivi

Il presente Piano è elaborato a partire dal processo di autovalutazione d'istituto, i cui risultati sono contenuti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), consultabile in formato navigabile sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BGIC83600G/carvico-e-fermi/valutazione>

e al link:

https://www.iccarvico.edu.it/sites/default/files/SNV/rav_201819_bgic83600g_20190801114604.pdf

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Sulla base dell'analisi condotta nel RAV è stato predisposto un Piano di Miglioramento (PdM) per la scuola, anch'esso aggiornato annualmente, incluso nel presente documento.

Il PdM consente di individuare la relazione fra gli obiettivi di processo e le priorità per la scuola, individuate all'esito dell'analisi condotta nel RAV, stabilendo una scala di rilevanza degli interventi che tiene conto sia dell'impatto che della fattibilità di ciascuno.

Per comodità di lettura, si sintetizzano di seguito gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità e i relativi traguardi che l'Istituto si è assegnato nell'A.S. 2018/19 per il successivo triennio sono:

Risultati scolastici

Priorità: Ridurre la variabilità fra i plessi

Traguardi: Ridurre la variabilità delle prove parallele svolte nei plessi del 10% nel triennio

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità: Ridurre la variabilità fra i plessi nelle prove standardizzate nazionali

Traguardi: Ridurre la varianza fra i plessi nelle prove standardizzate nazionali del 10% nel triennio

Azioni funzionali agli obiettivi della legge 20 agosto 2019, n. 92

Migliorare l'autoregolazione nel contesto di gruppo (competenze chiave con particolare riferimento all'imparare ad imparare)

Traguardi: - Rilevare e monitorare con rubriche le competenze sociali, anche in vista del modello di certificazione nazionale

- Sviluppare la dimensione metacognitiva e orientativa degli apprendimenti
- Implementare un curriculum verticale di cittadinanza digitale.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti. L'analisi degli esiti scolastici e delle prove standardizzate evidenzia un livello globale della scuola che si colloca in una fascia medio-alta. Tuttavia emergono significative differenze nelle performance fra le sezioni, sia nei profili delle distribuzioni dei risultati scolastici sia nei risultati INVALSI, che permangono sia pure in modo meno evidente rispetto al precedente triennio. Si pone quindi il problema di garantire l'unitarietà dell'azione della scuola, dandone opportuna evidenza documentabile. I traguardi, con i loro obiettivi tendenziali misurabili, rispondono a questa logica. La priorità legata al miglioramento dell'autoregolazione nel contesto di gruppo emerge dalle osservazioni relative al monitoraggio dei livelli di competenza sociali e si pone con particolare forza nel caso di contesti meno strutturati e delle occasioni di vita sociale (ad es. lo spazio mensa), dove si chiede allo studente di dimostrare adeguata maturità e responsabilità, e al processo di coinvolgimento degli studenti nei percorsi di cittadinanza attiva costruiti insieme alle amministrazioni comunali (consiglio comunale dei ragazzi, ...).

Individuazione di rubriche valutative delle competenze di cittadinanza attiva

L'assenza di indicatori universalmente accettati per la rilevazione delle competenze giustifica uno sforzo di individuazione mediante rubriche valutative delle competenze sociali e il successivo monitoraggio dei progressi nell'arco del triennio delle attività di miglioramento connesse all'autovalutazione. Sembra in definitiva emergere dall'autovalutazione un profilo di scuola relativamente alto, dove il miglioramento consiste in prevalenza nel portare a sistema le buone pratiche, soprattutto in collegamento con le novità introdotte dal D.Lgs. 62/2017 e dal quadro teorico dell'Universal Design for Learning, e nell'adozione di strumenti che permettano di dare evidenza delle attività svolte.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppare un curriculum di cittadinanza attiva e di educazione ambientale per il rafforzamento delle competenze sociali 2. Sviluppare la programmazione per classi parallele 3. Implementare la progressiva adozione di modalità di lavoro comuni con particolare riferimento alle attività di recupero e di potenziamento 4. Favorire lo sviluppo di prove di verifica comuni
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scegliere due classi parallele (una della primaria e una della secondaria) dove implementare una didattica trasversale per competenze
Inclusione e differenziazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dare evidenza del valore aggiunto di ciascuno studente all'interno della classe (per la scuola secondaria attraverso unità multilivello e, dall'a.s. 2019/2020, mediante un percorso di approfondimento durante l'anno scolastico mirato all'esame finale con finalità di orientamento) 2. Sviluppare un monitoraggio sulla dimensione inclusiva della scuola
Continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare questionari di autovalutazione comuni per gli studenti 2. Tenere gradualmente traccia del percorso formativo di ciascuno studente all'interno dei due ordini di scuola
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Intervento sulle procedure di formazione delle classi per garantire l'equieterogeneità della loro composizione
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione e realizzazione di attività di formazione allineate con le priorità del piano di miglioramento
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo di un protocollo di osservazione condiviso delle competenze sociali nei contesti di vita prossimi alla scuola (ad es. spazio mensa) 2. Inclusione nel patto di corresponsabilità con le famiglie di specifici riferimenti alle competenze sociali

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti. L'esigenza di ridurre la variabilità fra le classi sia a livello di risultati scolastici che di prove INVALSI si persegue armonizzando i processi di insegnamento, a livello di progettazione (programmazione per classi parallele), di implementazione (modalità di lavoro comuni di recupero e potenziamento) e di validazione (favorendo lo sviluppo di prove di verifica comuni). La calibrazione dell'offerta formativa si avvantaggia della presenza di classi equilibrate, con eventuale

impiego di metodi statistici per la validazione della loro composizione. La concreta adozione di queste modalità di lavoro è facilitata da un'adeguata formazione, anche interna, del personale docente. Il miglioramento dell'autoregolazione nel contesto di gruppo e del potenziamento delle competenze sociali richiede l'individuazione di opportuni strumenti di monitoraggio, la predisposizione di setting pedagogici (ad es. attività di educazione ambientale per laboratori, anche negli ambienti naturali prossimi alla scuola) per l'esercizio di tali competenze, uno stretto rapporto educativo con le famiglie (attraverso il patto di corresponsabilità) e l'adozione graduale di metodologie per dare evidenza dei progressi a ciascuno studente durante il suo percorso nelle scuole dell'Istituto, in una logica inclusiva che si intende valorizzare a partire dalla riflessione sull' Universal Design for Learning, come costruzione di un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". L'accento sulla finalità orientativa degli studi del primo ciclo e sulla diversificazione dei percorsi di apprendimento si pone in continuità con le innovazioni normative del D.Lgs. 62/2017.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Già nella fase di elaborazione del RAV, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificato:

- le Amministrazioni Comunali dei paesi su cui insistono le scuole dell'Istituto, in continuità con la proficua e intensa esperienza di collaborazione degli anni precedenti;
- i Comitati dei genitori, per il tramite dei loro rappresentanti;

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte: rafforzamento delle sinergie educative fra le agenzie del territorio e la scuola, confluita negli obiettivi indicati sotto la rubrica "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" sopra citati, e realizzata anche attraverso incontri di formazione per i genitori sviluppati e gestiti insieme fra la scuola e le Amministrazioni.

Osservazioni del Rapporto di valutazione esterna dell'INVALSI (restituzione in data luglio 2016)

Le Considerazioni conclusive del Rapporto esterno di Valutazione INVALSI 2016 pongono l'accento su:

- sviluppo delle prove parallele;
- attenzione al recupero sistematizzato e alle attività di potenziamento coerenti con le possibilità del territorio;
- definizione di attività concrete e osservabili nelle quali le competenze degli studenti vengano attivate;
- rimessa in moto delle attività di formazione dei docenti su metodologie innovative e sulla partecipazione dei docenti alla definizione dell'identità e delle attività della scuola.

Piano di miglioramento

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni. La prima consiste nell'individuazione degli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione (RAV). La seconda individua un quadro di azioni ritenute maggiormente opportune per raggiungere gli obiettivi scelti. Gli indicatori di valutazione sono agganciati a queste aree e tendenzialmente comune ai progetti che a tali aree afferiscono. Questo garantisce una maggiore confrontabilità dei risultati conseguiti dai diversi progetti.

La pianificazione degli obiettivi è raggiunta attraverso l'individuazione delle azioni di miglioramento, una per ciascun obiettivo prioritario, alla luce della graduazione degli obiettivi rispetto sia all'impatto atteso sia alla fattibilità della loro realizzazione.

La presente versione del Piano di miglioramento tiene conto delle osservazioni del Nucleo Esterno di Valutazione, che ha visitato l'Istituto nei giorni 13, 14 e 15 aprile 2016 e ha trasmesso le proprie indicazioni nel Rapporto di Valutazione esterna, presentato al Collegio dei docenti in data 1 settembre 2016 e al Nucleo Interno di Valutazione in data 4 ottobre 2016, e degli elementi emersi in sede di revisione triennale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Sezione 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Nella seguente tabella si riportano le due priorità individuate nel RAV.

Tabella - Codici priorità (tabella 5 del RAV)

Codice priorità	Descrizione
P1	Ridurre la variabilità fra i plessi
P2	Ridurre la variabilità fra i plessi nelle prove standardizzate nazionali

Le priorità del nuovo triennio

Le priorità P1 e P2 restano confermate poiché, benché si sia assistito nel corso del triennio ad un tendenziale allineamento dell'approccio pedagogico e dei risultati sia scolastici che INVALSI degli studenti dei plessi delle scuole primarie e secondarie, permangono significative fluttuazioni con scostamenti notevoli sia verso l'alto che verso il basso nelle prove INVALSI dell'A.S. 2017/18 e 2018/19. Tenuto conto dell'alternarsi delle classi rispetto alle prove INVALSI, questo indicatore può segnalare la permanenza di disomogeneità sia per quel che riguarda la composizione dei gruppi classe sia per quanto riguarda la reale convergenza dei processi di apprendimento-insegnamento nell'Istituto.

Inoltre il numero di classi le cui performance differiscono significativamente (test-F di Fisher a $p=0,05$) nelle prove parallele è rimasto invariato nel corso del triennio precedente, con la conseguenza che il processo di allineamento all'interno dell'Istituto risulta ancora suscettibile di miglioramenti.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Cod. obiettivo	Obiettivi di processo	Connesso alle priorità	
Curricolo, progettazione e valutazione [A1]	A1.1	1 Sviluppare un curriculum di cittadinanza attiva e di educazione ambientale per il rafforzamento delle competenze sociali	P1	
	A1.2	2 Sviluppare la programmazione per classi parallele	P1	P2
	A1.3	3 Implementare la progressiva adozione di modalità di lavoro comuni con particolare riferimento alle attività di recupero e di potenziamento	P1	P2
	A1.4	4 Favorire lo sviluppo di prove di verifica comuni	P1	P2
Ambiente di apprendimento [A2]	A2.1	1 Scegliere due classi parallele (una della primaria e una della secondaria) dove implementare una didattica trasversale per competenze	P1	P2
Inclusione e differenziazione [A3]	A3.1	1 Dare evidenza del valore aggiunto di ciascuno studente all'interno della classe, con particolare riferimento agli studenti stranieri	P1	
	A3.2	2 Sviluppare un monitoraggio sulla dimensione inclusiva della scuola, ad esempio utilizzando l'Index for inclusion	P1	
Continuità e orientamento [A4]	A4.1	1 Utilizzare questionari di autovalutazione comuni per gli studenti	P1	
	A4.2	2 Tenere gradualmente traccia del percorso formativo di ciascuno studente all'interno dei due ordini di scuola	P1	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola [A5]	A5.1	1 Intervento sulle procedure di formazione delle classi per garantire l'equieterogeneità della loro composizione	P1	P2
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane [A6]	A6.1	1 Progettazione e realizzazione di attività di formazione allineate con le priorità del piano di miglioramento	P1	
Integrazione con il territorio	A7.1	1 Sviluppo di un protocollo di osservazione condiviso delle competenze sociali nei	Azione funzionale all'attuazione dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 dal	

e rapporti con le famiglie [A7]		contesti di vita prossimi alla scuola (ad es. spazio mensa)	1 settembre 2020
	A7.2	2 Inclusione nel patto di corresponsabilità con le famiglie di specifici riferimenti alle competenze sociali	Azione funzionale all'attuazione dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 dal 1 settembre 2020

Elaborazione della scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4=molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola ha analizzato il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola ha individuato gli obiettivi di rilevanza maggiore, graduandoli in funzione della loro rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto (identifica la rilevanza dell'intervento)
1	A1.1	3	5	15
2	A1.2	4	4	16
3	A1.3	3	4	12
4	A1.4	4	4	16
5	A2.1	3	5	15
6	A3.1	2	4	8
7	A3.2	3	5	15
8	A4.1	2	4	8
9	A4.2	2	4	8
10	A5.1	4	3	12

11	A6.1	2	4	8
12	A7.1	3	3	9
13	A7.2	3	3	9

Ridefinizione dell'elenco degli obiettivi di processo, indicazione dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, è stata definita una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Monitoraggio	Modalità di rilevazione
A1.1 - 1 Sviluppare un curriculum di cittadinanza attiva e di educazione ambientale per il rafforzamento delle competenze sociali	<ul style="list-style-type: none"> a) Predisposizione di un curriculum in verticale di Cittadinanza attiva. b) Attuazione del curriculum per: favorire il benessere scolastico, la relazione tra pari e l'assunzione di responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> a) Numero classi coinvolte b) Numero di progetti attivati 	Predisposizione di un piano delle attività/progetti condiviso in Google Drive da compilare alla fine dei quadrimestri a cura dei moduli / Consigli di classe
A1.2 - 2 Sviluppare la programmazione per classi parallele	<ul style="list-style-type: none"> a) Predisposizione della programmazione parallela per discipline (per la secondaria) b) Definizione e condivisione di obiettivi minimi da raggiungere c) Attuazione della programmazione nei tempi stabiliti 	<ul style="list-style-type: none"> a) Numero di docenti che adottano la griglia valutativa comune b) Numero di classi che adottano la medesima programmazione per classi parallele 	Rilevazione quadrimestrale a cura dei moduli/Consigli di classe
A1.3 - 3 Implementare la progressiva adozione di modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> a) Predisposizione di progetti di potenziamento e recupero 	<ul style="list-style-type: none"> a) Numero di corsi di recupero comuni attivati 	<ul style="list-style-type: none"> a) Rilevazione annuale a cura del referente per

comuni con particolare riferimento alle attività di recupero e di potenziamento	<ul style="list-style-type: none"> b) Predisposizione di materiale di lavoro semplificato per attività di recupero c) Predisposizione di materiale di lavoro per il potenziamento delle competenze d) Adozione di unità didattiche multilivello 		l'autovalutazione
A1.4 - 4 Favorire lo sviluppo di prove di verifica comuni	<ul style="list-style-type: none"> a) Predisposizione di prove di verifica intermedie e finali d'Istituto, inizialmente per i seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> - Italiano - Matematica - Storia - inglese b) Predisposizione di prove di verifica finali per competenze 	<ul style="list-style-type: none"> a) Numero di verifiche parallele predisposte b) Varianza fra le classi nei risultati delle prove 	a) Analisi statistica dei risultati delle verifiche
A2.1 - 1 Scegliere due classi parallele (una della primaria e una della secondaria) dove implementare una didattica trasversale per competenze	<ul style="list-style-type: none"> a) Predisposizione di un'unità di apprendimento per competenze d'Istituto per le classi 5^a primaria e 3^a secondaria b) Realizzazione dell'unità di apprendimento c) Predisposizione di una verifica finale per competenze d'Istituto, sulle stesse classi 	<ul style="list-style-type: none"> a) Numero di percorsi attuati b) Numero di prove di verifica finale per competenze d'istituto 	a) Rilevazione a cura de modulo/Consiglio di classe
A3.2 - 2 Sviluppare un monitoraggio sulla dimensione inclusiva della scuola	<ul style="list-style-type: none"> a) Mappatura della situazione reale della scuola (no make-up selfie) 	<ul style="list-style-type: none"> a) Numero di incontri di formazione attivati 	
A5.1 – 1 Intervento sulle	<ul style="list-style-type: none"> a) Predisposizione di una proposta di gruppi/classe da 	<ul style="list-style-type: none"> a) Numero di incontri tra insegnanti per il 	a) Rilevazione a cura del vicepresidente al

procedure di formazione delle classi per garantire l'equieterogeneità della loro composizione	parte degli insegnanti dell'ordine di scuola precedente b) Acquisizione del livello di competenza raggiunto dagli alunni e proiezione dei gruppi/classe su grafico	passaggio di informazioni e proposta di gruppi/classe b) Predisposizione di grafici per la comparazione dei gruppi	momento della costituzione dei gruppi classe
---	---	---	--

Sezione 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e di cambiamento delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti di cambiamento all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti di cambiamento all'interno della scuola a lungo termine
AP1 - Partecipare ad azioni di monitoraggio ambientale e a iniziative in collaborazione con gli enti locali per lo sviluppo delle competenze civiche	Potenziamento delle competenze di cittadinanza	Superamento della difficoltà di apertura e collaborazione con realtà esterna	Visione complessiva dell'insegnamento centrata sullo studente	Acquisizione della consapevolezza della trasversalità delle competenze di cittadinanza
AP2 - Elaborazione di rubriche valutative comuni	Uniformità e omogeneità dell'azione formativa della scuola	Superamento di un approccio individuale all'insegnamento	Garanzia organizzativa dell'uniformità dell'offerta formativa	Acquisizione della consapevolezza di appartenere ad una comunità di pratica
AP3 - Elaborazione di percorsi di recupero comuni	Uniformità e omogeneità dell'azione formativa della scuola	Superamento di un approccio individuale all'insegnamento	Garanzia organizzativa dell'uniformità dell'offerta formativa	Acquisizione della consapevolezza di appartenere ad una comunità di pratica

			Implementazione dell'idea di didattica disciplinare personalizzata basata sull'Universal Design for Learning	
AP4 - Elaborazione di verifiche parallele comuni	Uniformità e omogeneità dell'azione formativa della scuola	Superamento di un approccio individuale all'insegnamento	Garanzia organizzativa dell'uniformità dell'offerta formativa	Acquisizione della consapevolezza di appartenere ad una comunità di pratica
AP5 - Sviluppo di progetti trasversali per la didattica per competenze	Potenziamento delle competenze di base	Superamento della centralità esclusiva del sapere disciplinare	Arricchimento delle competenze Ottica orientativa	Consapevolezza della continuità del curriculum fra scuola di base e scuola del secondo ciclo Acquisizione della consapevolezza di appartenere ad una comunità di pratica
AP6 - Approccio globale alla dimensione inclusiva	Avere una mappatura della situazione dell'istituto rispetto all'inclusività	Superamento di un approccio normativo dell'insegnamento calibrato su uno studente 'medio'	Acquisizione dell'approccio inclusivo nella programmazione dell'offerta formativa	Padronanza di un metodo di lavoro didattico inclusivo a tutto tondo
AP7- Acquisizione di una competenza valutativa dei docenti attraverso metodi statistici	Sviluppo di una metodologia di lavoro con basi empiriche e con gli strumenti delle scienze quantitative	Diffidenza nei confronti del metodo quantitativo e delle prove standardizzate	Padronanza delle tecniche statistiche a supporto della valutazione	Consapevolezza dei vantaggi e dei limiti degli approcci statistici

Rapporto degli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dagli obiettivi previsti dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola", riportati in Appendice al presente documento.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A
AP1 - Apertura della scuola al territorio / Sviluppo di competenze civiche sul campo	d-e-i-j-k
AP2 - Lavoro per classi parallele / Costituzione di una comunità di pratica	a-b-j-n
AP3 - Lavoro per classi parallele / Costituzione di una comunità di pratica	a-b-j-n
AP4 - Lavoro per classi parallele / Costituzione di una comunità di pratica	a-b-j-n
AP5 - Utilizzo di tecnologie innovative digitali / peer learning / didattica collaborativa / superamento della didattica frontale	a-b-h-i-j-n-o-q
AP6 - Acquisizione di un paradigma culturale inclusivo che coinvolge tutte le componenti della scuola	j-k-n-o-q
AP7 - Padronanza e percezione dei limiti e dei vantaggi dei metodi statistici	i-j-k-n-o

Sezione 3 - Pianificazione delle azioni

Ciascuna delle azioni da AP1 a AP7 si realizza attraverso specifici progetti. Questa impostazione mantiene la necessaria continuità con la pregressa esperienza scolastica dell'Istituto, ai sensi delle indicazioni della Nota MIUR DPIT 2805 dell'11 dicembre 2015, e recepisce le indicazioni recenti della Nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018, che propone una visione in cui l'autonomia delle istituzioni scolastiche è al centro di una riflessione mirata alla personalizzazione dei percorsi scolastici delle studentesse e degli studenti, garantendo l'opportuna flessibilità e capacità di espansione dell'offerta formativa. Gli indicatori di miglioramento sono comuni alle azioni per consentire la confrontabilità in parallelo dei progetti afferenti alla medesima area, anche in vista della loro futura razionalizzazione e armonizzazione.

Le schede di progetto prevedono una appropriata definizione dell'impegno delle risorse umane e strumentali, sia interne che esterne all'organizzazione (formatori, consulenti, attrezzature, servizi, ...), con una quantificazione di massima degli impegni finanziari. L'analisi finanziaria e contabile dettagliata e il

budgeting dei progetti continuano a trovare la loro sede naturale nel Programma Annuale e non saranno qui riprodotti.

Per ogni progetto, qualora ciò sia possibile, è definita una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate, attraverso diagrammi di Gantt dinamici implementati sui sistemi cloud dell'Istituto che consentono un monitoraggio in tempo reale dell'andamento dei progetti e una segnalazione rapida delle eventuali criticità.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La sua implementazione è notoriamente difficoltosa nelle istituzioni scolastiche e deve essere considerata in sé un importante obiettivo metodologico del piano di miglioramento della scuola.

Tabella 6 - Azioni pianificate e connessione con i progetti dell'Istituto

Codice azione	Progetti
AP1	Consiglio comunale dei ragazzi
AP2	Rubriche valutative per le prove di competenza Rubriche valutative di educazione civica
AP3	Percorsi di recupero della scuola secondaria Corsi di potenziamento
AP4	Verifiche parallele e loro analisi
AP5	Cosmology, Particle Physics for Primary Schools, Progetto FAI, Progetto Bulloca, ...
AP6	Realtà aumentata per alunni diversamente abili e per le classi
AP7	ANOVA con computational knowledge engine

Sezione 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Valutare i risultati sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Tabella 7 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

Priorità P1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/modifica
Diminuire la variabilità fra le	Ridurre la variabilità delle	25 giugno 2019	Analisi della varianza	Taratura dinamica	Numero di classi che differiscono	-	Ridurre il range di variabilità delle prove

classi parallele all'interno di ciascun plesso e fra i plessi	prove parallele svolte nei plessi del 10% nel triennio			rispetto ai dati dell'anno di test (2015-16)	statisticamente (test F-di Fischer a $p=0,5$) sostanzialmente costante sul triennio		parallele nell'arco di un triennio, tenendo conto del grado di equieterogeneità della classi, del 5% (inserito nell'A.S. 2016-17 – l'obiettivo deve essere ancora raggiunto)
---	--	--	--	--	--	--	--

Priorità P2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/modifica
Diminuire la variabilità fra le classi parallele all'interno di ciascun plesso e fra i plessi	Diminuire tendenzialmente il range di variabilità nei risultati INVALSI del 10% nel triennio	25 giugno 2019	Varianza valutata dai dati INVALSI	Taratura dinamica rispetto ai dati dell'anno di test (2015-16)	Riduzione significative (più del 25%) nelle prove di italiano della scuola secondaria, leggero ampliamento in matematica, significative deviazioni nelle classi quinte della scuola primaria	-	Il processo di convergenza fra i plessi è insufficiente nelle classi quinte della scuola primaria e, parzialmente, in matematica nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado

Azioni funzionali agli obiettivi della legge 20 agosto 2019, n. 92

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione/modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare l'autoregolazione nel contesto di gruppo	Ottobre 2019	Numero di classi coinvolte: da 16 nell'A.S. 2015/16 a 25 nell'A.S. 2017/18	Taratura dinamica rispetto ai dati dell'anno di test (2015-16)	Incremento di 9 classi su cui è stato applicato il modello valutativo del progetto Rabin	+ 9 classi	Impiego del modello valutativo prodotto dal progetto Rabin

Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo.

Tabella 8 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni di coordinamento a livello di staff	Responsabili di plesso	Riunioni in presenza / Forum di discussione sul cloud della scuola	Complessità dell'approccio valutativo Necessità di integrazione con il preesistente vissuto della scuola dell'autonomia

Riunioni del Nucleo di Autovalutazione	Membri del Nucleo di Autovalutazione	Riunioni in presenza / Forum di discussione sul cloud della scuola	
Collegio dei docenti	Tutti i docenti	Collegio / Condivisione dei documenti sul cloud della scuola	Da completare a partire dall'A.S. 2018/19

Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 9 e 10 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Azioni interne

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Interventi formativi in Collegio docenti	Tutti i docenti	Ottobre 2018 Poi fine a.s. all'a.s. 2018/19
Allestimento di un sito interno sul PdM e il monitoraggio	Tutto il personale	Dall'a.s. 2018/19

Azioni esterne

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Condivisione della redazione digitale del PdM	Consiglio d'Istituto	Ottobre 2018 Poi fine a.s. all'a.s. 2018/19
Illustrazione del PdM alle Amministrazioni Comunali	Amministrazioni Comunali	Annualmente in occasione della discussione dei piani di diritto allo studio

Descrizione delle modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Tabella 11 - Composizione del Nucleo di valutazione (A.S. 2020/21)

Nome	Ruolo
Andrea Quadri	Dirigente Scolastico

Duilio Bonfanti	Collaboratore del Dirigente
Mirella Carminati	Secondo Collaboratore del Dirigente e Responsabile
Alessandra Ciulla, Luciana Caterini	Funzione strumentale per l'Autovalutazione
Adele Mazzoleni, Guglielmina Panzeri, Luisa Ferretti, Stefania Carissimi, Mascia Biffi,, Marinella Ghisleni, Maria Gugliara Dal 2019 responsabile di sede VDA secondaria Prof. Francesco Nigro in sostituzione di Luisa Ferretti	Responsabili di plesso
Maria Grazia Riggio Dal 2020 dott.ssa Angela Alaimo	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
Marco Careddu, Katia Buriola Decaduti In attesa di nomina	Genitori

Caratteristiche del percorso svolto

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

Sì No

Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi):.....

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? Sì No

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No

Appendice al Piano di Miglioramento - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;

- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

Finalità della legge e compiti della scuola (cc.1-4)

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale della scuola del primo ciclo, per realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo, l'IC "Enrico Fermi" realizza azioni e esercita le forme di autonomia di cui all'art. 21 della legge 15 marzo 1998, n. 59 e ss.mm.ii. conformemente al dettato dei commi da 1 a 4 dell'art.1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Per tali fini l'Istituto Comprensivo "Enrico Fermi" garantisce la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano di Miglioramento, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti anche mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, in particolare attraverso attività e insegnamenti interdisciplinari e la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

All'attuazione di questi compiti si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201 dell'art.1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno (c.5)

Scuola primaria

Posti comuni: 51

Posti di Lingua inglese: 2

Posti di sostegno: 8

Scuola secondaria

Scuola secondaria di Carvico

Cod.	Materia	N. posti	Ore
A022	Lettere	3	6
A028	Matematica	2	/
AA25	Francese	/	12
AB25	Inglese	1	/
A001	Artistica	1	/
A049	Scienze Motorie	1	/
A030	Musica	1	/
A060	Tecnologia	/	12
	Religione	/	6
AD00	Sostegno	2	/

Scuola secondaria di Sotto il Monte G.XXIII

Cod.	Materia	N. posti	Ore
A022	Lettere	4	6
A028	Matematica	2	6

AA25	Francese	1	/
AB25	Inglese	1	6
A001	Artistica	/	14
A049	Scienze Motorie	/	14
A030	Musica	1	/
A060	Tecnologia	1	/
	Religione	/	7
AD00	Sostegno	2	/

Scuola secondaria di Villa d'Adda

Cod.	Materia	N. posti	Ore
A022	Lettere	3	6
A028	Matematica	2	/
AA25	Francese	1	/
AB25	Inglese	1	3
A001	Artistica	1	/
A049	Scienze Motorie	1	/
A030	Musica	/	12
A060	Tecnologia	1	12
	Religione	/	6
AD00	Sostegno	4	/

Fabbisogno di organico di posti di potenziamento (c.5)

Il fabbisogno dei posti di potenziamento è così determinato, sulla base del numero complessivo di 5 unità assegnate all'Istituto nell'A.S. 2018/19:

Codice intero del posto	Classe di concorso	Progetti assegnati	Percentuale indicativa di impegno orario della cattedra distinto per incarichi
Posto 1	A-49 Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado	Posto 1 - Incarico 1: Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva Connesso a: AP2/AP3/AP4/AP5 Posto 1 - Incarico 2: Supervisione dell'andamento organizzativo e didattico della scuola, coordinamento operativo dei progetti	Posto 1 - Incarico 1 : 40% Posto 1 - Incarico 2 : 60%
Posto 2	A-30 Musica nella scuola secondaria di I grado	Posto 2 - Incarico 1: Innovazione metodologica e curricolo verticale di musica Connesso a: AP4/AP5 Posto 2 - Incarico 2: Supplenze Posto 2 - Incarico 3: Recupero/Supporto/Potenziamento Connesso a: AP1/AP5/AP6	Posto 2 - Incarico 1 : 40% Posto 2 - Incarico 2 : 20% Posto 2 - Incarico 2 : 40%
Posto 3	Posto comune scuola primaria	Posto 5 - Incarico 1: Alfabetizzazione Connesso a: AP2/AP3/AP4/AP5 Posto 5 - Incarico 2: Supplenze	Posto 5 - Incarico 1: 65 % Posto 5 - Incarico 1: 35 %
Posto 4	Posto comune scuola primaria	Posto 6 - Incarico 1: Inclusività Connesso a: AP1/AP5/AP6 Posto 6 - Incarico 2: Supplenze Posto 6 - Incarico 3: Recupero/Supporto/Potenziamento Connesso a: AP1/AP5/AP6	Posto 6 - Incarico 1: 15% Posto 6 - Incarico 2: Supplenze: 30% Posto 6 - Incarico 3: Recupero/Supporto/Potenziamento 55%
Posto 5	Posto comune scuola	Posto 7 - Incarico 1: Cittadinanza attiva Connesso a: AP1/AP5	Posto 7 - Incarico 1: 65 %

sto 7 - Incarico 1: 35 %

primaria

Posto 7 - Incarico 2: Supplenze

Note

Le percentuali di progetto sono tendenziali e indicative e possono essere modificate in funzione delle esigenze didattiche e organizzative dell'Istituzione scolastica.

E' comunque espressamente fatta salva la facoltà di cui al comma 85 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107, per tutti i posti dell'organico potenziato.

E' fatta salva la facoltà di revisione annuale del fabbisogno di organico potenziato ai sensi dell'art. 1 c.12 della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

Si sottolinea che dall'AS 2015/16 il numero di posti dell'organico dell'autonomia è diminuito significativamente. Si sottolinea in particolare che l'eliminazione del posto di sostegno della scuola secondaria di I grado si riverbera in maniera negativa sulla possibilità di garantire un approccio inclusivo all'educazione degli studenti.

L'organico assegnato all'Istituto per l'A.S. 2018/19 prevede due posti di potenziamento per la scuola secondaria di primo grado (A-30 Musica nella scuola secondaria di I grado e A-49 Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado).

Organico di potenziamento scuola secondaria

Fatta salva la possibilità di utilizzare il personale per sostituzioni di docenti temporaneamente assenti, sono individuati le seguenti scansioni orarie per il potenziamento:

- Prof. Claudio Magni Scuola secondaria
Il Prof. Magni è responsabile del curricolo verticale di musica.
- Aggiornamento 2020 Prof. Alessandro Foresti - Progetto su Scuola Primaria
- **Posto di potenziamento classe di concorso A-30** assegnato per la copertura delle ore di esonero dall'insegnamento del primo collaboratore del Dirigente.

Fabbisogno del personale ATA (c.14)

Il fabbisogno di personale ATA risulta così determinato, con riferimento alla situazione dell'A.S. 2018/19 :

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: un posto

Assistenti Amministrativi: 6 posti interi

Il numero è determinato alla stregua dei parametri del d.P.R. 119/2009, considerando una fascia di popolazione scolastica compresa fra i 1100 e i 1300 alunni, conformemente alla situazione di fatto dell'A.S. 2015/16.

Collaboratori scolastici: 16 posti interi

Si segnala che l'ampliamento degli spazi scolastici conseguente alla riqualificazione edilizia intrapresa dal 2016 è compatibile con una richiesta di aumento di una unità del personale dei collaboratori scolastici rispetto ai parametri del d.P.R. 119/2009 a decorrere dall'A.S. 2019/2020.

Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali (c.6)

Il fabbisogno deriva:

- dall'area amministrativa (precipuamente per funzionamento e ammodernamento dei sistemi informativi degli uffici di segreteria, gestione programmi di segreteria, sito web, fotocopiatrici, ...) per il funzionamento della Segreteria;
- dall'area didattica, per l'innovazione tecnologica.

Le voci di facile consumo sono indicate separatamente nei file descrittivi dei Piani di Diritto allo Studio.

Riqualificazione dei locali

La costruzione di una nuova mensa con aggiunta di un corpo esterno nella Scuola Primaria di Carvico e il trasferimento degli uffici di segreteria nella sede centrale sono completati. Dovranno essere terminati i lavori esterni nelle aree adiacenti alla scuola.

Sono stati completati l'ampliamento e la riqualificazione della Scuola Primaria statale di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Terminate le opere edilizie, si renderà necessario provvedere all'acquisto dei mobili e degli arredi e delle attrezzature per la pulizia adatte alle nuove metrature.

Dovrà essere completata la copertura wireless degli edifici e l'attivazione di idonee misure di sicurezza ICT.

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge (c. 7)

Gli obiettivi prioritari, coerenti con i risultati dell'analisi del RAV, sono così individuati:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro. Implementazione di un curriculum verticale di cittadinanza digitale;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

Essi sono stati deliberati dal Collegio dei docenti in data 17 ottobre 2019.

Scelte organizzative e gestionali

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del **responsabile di plesso**, i cui compiti sono definiti dai mansionari agli atti.

E' altresì istituita, per ogni consiglio di classe, la figura del **coordinatore** che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

1. Propone al Consiglio di Classe il piano annuale di lavoro dello stesso;
2. Nei consigli di classe parla ai rappresentanti dei genitori a nome di tutti i docenti;
3. Può rappresentare il Dirigente Scolastico, se a ciò delegato, nei Consigli di Classe e nella riunione che precede l'elezione dei rappresentanti dei genitori;
4. Riceve genitori di alunni in difficoltà o con problemi a nome dei componenti il Consiglio di Classe;
5. Coordina e cura, in collaborazione con gli altri membri del Consiglio di Classe, la stesura, la realizzazione e la verifica del PEI e del PDP per i casi previsti dalla normativa vigente.
6. Predisporre i materiali per gli scrutini del primo e secondo quadrimestre e coordina le relative operazioni, curando la trasmissione della documentazione alle famiglie;
7. Raccoglie i piani di lavoro annuali dei Docenti della classe in apposite cartelline e li trasmette agli uffici della Dirigenza;
8. Coordina e cura i rapporti con le famiglie e i relativi incontri;
9. Cura tutte le attività funzionali alla realizzazione delle uscite didattiche e di altre attività programmate;
10. Raccoglie in apposite cartelline le relazioni finali dei docenti ed eventualmente i programmi per gli esami di licenza e ne cura il deposito presso gli uffici della Dirigenza;
11. Prepara e sottopone al Consiglio di Classe la sua relazione finale della classe;
12. Collabora con il responsabile di plesso all'organizzazione e alla buona riuscita degli esami di Stato.

Viene istituita, per la scuola primaria, la figura del **coordinatore di modulo**, con le seguenti competenze:

- registro elettronico;
- comunicazione tra responsabile del plesso e docenti del team.

Altre figure organizzative

Al fine di garantire l'adeguato coordinamento e monitoraggio dei processi didattici e organizzativi in atto nell'Istituto, in considerazione della necessità di perseguire gli obiettivi del piano di miglioramento attraverso una costante e attenta valutazione delle criticità e un tempestivo intervento, a garanzia dell'integrità dell'azione formativa della scuola e della salvaguardia del processo di creazione di valore aggiunto per i nostri studenti e per tutti gli altri stakeholder, nel rispetto della trasparenza informativa, correttezza gestionale, efficacia ed efficienza, è istituita la figura del Collaboratore del Dirigente (CD).

Il CD riferisce al Dirigente in merito alle criticità riscontrate ed ha responsabilità di coordinamento e ottimizzazione di tutte le attività operative e progettuali della scuola.

Può essere coadiuvato da un secondo collaboratore, figura eventualmente attivabile con determinazione annuale del Dirigente.

Le funzioni precedentemente attribuite al Responsabile per l'Innovazione vengono trasferite al Team digitale, guidato dall'Animatore digitale, con il compito di favorire l'implementazione dei progetti di innovazione didattica, con particolare riferimento alle nuove tecnologie, di monitorare, valutare, selezionare e suggerire al Dirigente e agli organi collegiali le tecnologie e le nuove metodologie che possono essere applicate ai processi di apprendimento.

L'attività progettuale preparatoria alla partecipazione ai bandi di finanziamento del MIUR e dell'Unione Europea è affidata alle responsabili di sede e alle funzioni strumentali, per l'area di propria competenza.

Sono mantenuti gli istituti contrattuali delle Funzioni Strumentali, ai sensi delle norme pattizie e di fonte legale vigenti.

Le funzioni strumentali attivate per l'A.S. 2018-19 e mantenute nel 2019-2020 sono:

- Funzione strumentale per Cittadinanza Attiva
- Funzione strumentale per l'Autovalutazione
- Funzione strumentale per l'Inclusione (con referente per l'intercultura)
- Funzione strumentale per l'Educazione alla salute
- Funzione strumentale per l'Orientamento

Note

L'istituzione di un'unica funzione strumentale per l'Inclusione, che accorpa le competenze della precedente funzione strumentale per l'intercultura, mira a dare piena attuazione all'ispirazione inclusiva della scuola italiana nell'IC E.Fermi di Carvico e a implementare in maniera strutturale

l'approccio di individualizzazione e personalizzazione che ispira il D.Lgs. 62/2017. Il quadro metodologico di riferimento è costituito dall' Universal design for learning. In sinergia con la funzione strumentale per l'inclusione e in un quadro unitario di valorizzazione di ogni singolo studente agiscono diverse figure con competenza sull'integrazione e la didattica per gli alunni NAI e per gli alunni DVA e BES delle primarie e delle secondarie, il cui numero è variabile anno per anno.

Le competenze della funzione strumentale per l'informatica sono assunte dall'animatore digitale, la cui figura è retribuita con specifici finanziamenti previsti nel MOF e dal Ministero dell'Istruzione.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

“Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119”.

La previsione di tale disposizione risponde all'esigenza di dare puntuale attuazione ai principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione nonché a quanto previsto dal diritto europeo che proibisce la discriminazione per ragioni connesse al genere, alla religione, alle convinzioni personali, handicap, età, orientamento sessuale o politico.

La scuola ha, tra le sue finalità, quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla Strategia di Lisbona 2000. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione.

Opzioni e orientamento

Opzioni

L'articolazione dei quadri orari attivi dall'A.S. 2018/19 è la seguente.

Aggiornamento ottobre 2020: le entrate e le uscite sono scaglionate per l'emergenza pandemica covid-19. Gli orari sono reperibili al seguente link

<https://www.iccarvico.edu.it/articolo/2020-2021/orario-delle-lezioni-2020-2021-aggiornamento>

Scuola primaria

Gli orari si riferiscono al curriculum di 30 ore, attualmente in vigore nelle nostre scuole primarie.

SCUOLA PRIMARIA DI CARVICO	ore 8,30 / 12,30 ore 13,45 / 15,45	Tutti i giorni dal lunedì al venerdì
SCUOLA PRIMARIA DI SOTTO IL MONTE G. XXIII	ore 8,25 / 12,25 ore 13,40 / 15,40	
SCUOLA PRIMARIA DI VILLA D'ADDA	ore 8,25 / 12,25 ore 13,40 / 15,40	

I servizi parascolastici

In ogni plesso scolastico le Amministrazioni comunali organizzano la mensa scolastica mediante l'appalto del servizio a ditte specializzate. Gli alunni possono iscriversi al servizio per tutti i giorni di lezione o solo in alcuni giorni, ma in modo continuativo.

Anche il trasporto è garantito dalle Amministrazioni comunali in tutti i tre plessi.

Nelle tre scuole Primarie, a cura delle Amministrazioni Comunali, si organizzano attività di pre-scuola. L'Amministrazione di Carvico organizza, in base alle esigenze, un servizio di post-scuola.

Nota

L'effettiva attivazione dei servizi parascolastici è soggetta alle deliberazioni con cadenza annuale delle Amministrazioni comunali e deve essere sempre verificata presso i competenti uffici comunali. L'Istituto non risponde di eventuali modifiche che dovessero essere apportate dai Comuni negli anni scolastici successivi al 2020/21.

Scuola secondaria di primo grado

Gli orari si riferiscono al curriculum di 30 ore, attualmente in vigore nelle nostre scuole secondarie.

SCUOLA SECONDARIA DI CARVICO	ore 8.00 / 13.00 e ore 14.00 / 16.00 lunedì e giovedì; mercoledì (a settimane alterne)
SCUOLA SECONDARIA DI SOTTO IL MONTE G.XXIII	ore 8.00 / 13.00 martedì e venerdì <i>Servizio mensa gestito dall'Amministrazione comunale, non coperto da personale dell'Istituto ma funzionale</i>

	<i>all'erogazione delle attività dell'offerta formativa dell'Istituto</i>
SCUOLA SECONDARIA DI VILLA D'ADDA	Ore 8.00/13.00 da lunedì a sabato

L'articolazione dei quadri orari potrà subire eventuali adattamenti per gli A.S. 2019/2020 e 2020/2021 successivamente all'esito dei questionari di monitoraggio che si ipotizza di distribuire nel corso del corrente anno scolastico.

Attività comuni per le Scuole Primarie e Secondarie di Carvico e Sotto il Monte Giovanni XXIII

Sono previsti laboratori di compiti come attività di doposcuola nei Comuni di Sotto il Monte Giovanni XXIII, Carvico e Villa d'Adda, che a seconda delle esigenze possono essere rivolti sia agli alunni delle scuole primarie che secondarie.

Quadri orari

Scuola primaria

Quadro orario a 30 ore

Discipline	Cl. prima	Cl. seconda	Cl. terza	Cl. quarta	Cl. quinta
Italiano	8	8	7	7	7
Matematica	7	6	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Immagine	1	1	1	1	1
Ed.motoria	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Laboratorio	2	2	2	2	2

Scuola secondaria

Disciplina	Ore
Italiano	6 (5 ore settimanali + 33 ore annuali per approfondimenti)
Storia e geografia	4
Matematica e scienze	6
Inglese	3

Francese	2
Tecnologia	2
Scienze motorie	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Religione	1

Sono previste 33 ore di educazione civica all'interno del monte ore curricolare.

Orientamento

L'orientamento viene inteso come percorso educativo, che ha lo scopo di mettere gli studenti nella condizione di operare scelte consapevoli: a questo fine la scuola assume una prospettiva orientativa, cioè favorisce la conoscenza critica della realtà circostante e sviluppa nell'allievo capacità di autovalutazione e capacità progettuali riferite al proprio percorso di crescita personale.

Nello specifico i nostri obiettivi in questo ambito vogliono essere:

1. promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto;
2. promuovere la conoscenza del sé, degli altri e delle realtà produttive del territorio per un orientamento consapevole;
3. avviare alla progettualità;
4. fornire conoscenze ed indicazioni sugli Istituti Superiori del territorio.

Tipologia di attività

- Sul piano del percorso educativo – didattico, la funzione orientativa della scuola percorre trasversalmente ogni disciplina toccandone la dimensione epistemologica e valorizzandone la funzione conoscitiva. Possedendo ogni materia un approccio ed una valenza orientativa, ogni docente realizza uno stile orientativo nella costante opera didattica.

- Raccordo tra i docenti degli ordini di scuola contigui, sul piano dell'azione educativa e didattica, adeguata alle caratteristiche psicologiche dell'età evolutiva.

Nelle classi della scuola secondaria di I grado vengono attuati progetti trasversali, legati alle seguenti tematiche:

- valorizzazione delle proprie attitudini, motivazioni e capacità;
- il sistema scolastico italiano e i sistemi scolastici in alcuni paesi europei;
- il mondo del lavoro e i vari settori professionali.

Per seguire gli aspetti relativi all'orientamento e ai contatti con le scuole superiori è stata istituita un'apposita Funzione Strumentale. Tutte le classi delle Scuole secondarie dell'Istituto attuano un progetto comune, sviluppato dai docenti dei Consigli di Classe.

A partire dall'A.S. 2018/19 è stata inoltre attivata una Commissione di docenti con lo scopo di supportare la funzione strumentale per l'orientamento nel processo di sviluppo di una sensibilità via via crescente, sia da parte dei docenti che dei genitori, verso l'offerta formativa dei percorsi del livello 4 del Quadro europeo delle qualifiche presenti sul territorio provinciale. (Commissione abolita nell'a.s. 2019-2020).

L'Istituto promuove, in collaborazione con i genitori, iniziative rivolte ai genitori stessi e finalizzate ad una miglior comprensione dei processi relazionali e motivazionali coinvolti nell'orientamento. Le attività di orientamento iniziano sin dalla seconda classe della Scuola secondaria di primo grado.

Le attività di orientamento per la scuola secondaria di primo grado (dall'a.s. 2018/19) sono riassunte nella tabella seguente.

Classe quinta della scuola primaria	Classe prima della scuola secondaria	Classe seconda della scuola secondaria	Classe terza della scuola secondaria
<p>- Compilazione delle prime 8 pagine del fascioletto "Benvenuti alle Medie" <i>Quando?</i> Durante l'anno scolastico <i>Chi?</i> Le Insegnanti di scuola primaria</p>	<p>- Conoscenza di sé</p> <p>- Attività di accoglienza <i>Quando?</i> Primo giorno <i>Chi?</i> Funzione strumentale Star bene a scuola + docente di lettere</p> <p>- Completamento del fascioletto "Benvenuti alle Medie" iniziato in Classe Quinta <i>Quando?</i> Prima settimana di scuola <i>Chi?</i> Docente di lettere</p> <p>- Il metodo di studio <i>Quando?</i> Durante a.s. (materiale fornito dai diversi docenti) <i>Chi?</i> I docenti delle discipline di studio</p> <p>- Visione di 1/2 film <i>Quando?</i> Durante a.s. <i>Chi?</i> I docenti di tutte le discipline</p> <p>- Lettura libro o brani antologici <i>Quando?</i> Vacanze</p>	<p>- Conoscenza degli altri</p> <p>- Presentazione dei sistemi scolastici dei principali paesi stranieri <i>Quando?</i> Durante a.s. <i>Chi?</i> Docenti L2/L3</p> <p>- Visita "Fiera dei mestieri"- Formazione ed artigianato, motori dello sviluppo <i>Quando?</i> Maggio <i>Chi?</i> Docenti di classe</p> <p>- Progetto "Litighiamo bene" <i>Quando?</i> quando necessario <i>Chi?</i> Referenti ed. alla salute + docenti di scienze/lettere (questo intervento può anche essere posticipato alla classe Terza, secondo le esigenze della classe)</p> <p>- Riflessione sugli stereotipi, accettazioni delle diversità e rapporti con adulti <i>Quando?</i> I°/II° quadr.</p>	<p>- Conoscenza del mondo del lavoro e dell'istruzione/formazione e superiore</p> <p>- Somministrazione questionario per definire i propri interessi <i>Quando?</i> Ottobre <i>Chi?</i> Docente di tecnologia + docente di matematica</p> <p>- Questionario per genitori (intervistati dai ragazzi) <i>Quando?</i> Novembre <i>Chi?</i> Docenti di Lettere (intervistati dai ragazzi)</p> <p>- Partecipazione a lezioni presso le scuole secondarie di secondo grado e centri di formazione <i>Quando?</i> Entro il mese di dicembre <i>Chi?</i> Referente orientamento</p> <p>- Partecipazione a laboratori presso alcuni istituti professionali di Bergamo per alunni interessati all'istruzione professionale. <i>Quando?</i> Entro il mese di dicembre</p>

	<p>di Natale <i>Chi?</i> Docenti di Lettere</p> <p>- Partecipazione a laboratori orientativi a carattere scientifico (Bergamo Scienza o attività Istituto Paleocapa o Museo della Scienza di Treviglio) <i>Quando?</i> Ottobre o secondo disponibilità Istituto superiore <i>Chi?</i> Docenti di Scienze</p> <p>-Visita a una azienda agricola/vinicola <i>Quando?</i> Secondo quadrimestre <i>Chi?</i> Docente Referente</p> <p>-Elezione dei rappresentanti di classe dei ragazzi <i>Chi?</i> Tutto il Consiglio di Classe</p>	<p><i>Chi?</i> Docenti di lettere</p> <p>-Visione di 1/2 films <i>Quando?</i> Durante a.s. <i>Chi?</i> Docenti di tutte le discipline</p> <p>-Lettura libro o brani antologici <i>Quando?</i> Vacanze di Natale <i>Chi?</i> Docenti di lettere.</p> <p>- Visita a una realtà produttiva legata al settore secondario (industria/artigianato) <i>Quando?</i> II° quadr. <i>Chi?</i> Docente di tecnologia (Carvico Spa)</p> <p>- Attività di laboratorio chimica e biologia presso I.I.S. Rigoni Stern <i>Quando?</i> II° quadr. <i>Chi?</i> Docenti di scienze</p> <p>- Interventi di esperti della Cooperativa Aeris <i>Quando?</i> II° quadr. <i>Chi?</i> Esperti esterni e coordinatori di classe</p> <p>- Presentazione dell' EQF (quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente) <i>Quando?</i> II° quadr. <i>Chi?</i> Docenti di lingua Straniera</p>	<p><i>Chi?</i> Referente orientamento + docenti degli istituti interessati</p> <p>- Pubblicizzazione date open days istituti superiori/saloni dell'orientamento <i>Quando?</i> Entro il mese di dicembre <i>Chi?</i> Docente referente per orientamento</p> <p>- Lettura libro o brani antologici <i>Quando?</i> Vacanze di Natale <i>Chi?</i> Docenti di lettere</p> <p>-Visione di 1/2 film <i>Quando?</i> Durante a.s. <i>Chi?</i> Docenti di tutte le Discipline</p> <p>- Partecipazione a PMI Day (Confindustria) + Concorso Industriadmoci <i>Quando?</i> Novembre e aprile <i>Chi?</i> Docenti in servizio</p> <p>- Interventi di esperti della Cooperativa Aeris <i>Quando?</i> novembre/dicembre <i>Chi?</i> Esperti esterni e docenti</p> <p>- Partecipazione al progetto "Ci sto dentro" <i>Quando?</i> Intero anno scolastico (se attivato) <i>Chi?</i> Alunni individuati dal consiglio di Classe</p> <p>- Progetto: La cultura</p>
--	---	--	---

		<p>- Elezione dei rappresentanti di Classe dei ragazzi <i>Chi?</i> Tutto il consiglio di classe</p>	<p>economico-finanziaria dei tuoi studenti. Intervento di un esperto <i>Quando?</i> II° quadrimestre <i>Chi?</i> Esperto di un Istituto bancario</p> <p>- Elezione dei rappresentanti di Classe dei ragazzi <i>Chi?</i> Tutto il Consiglio di Classe</p>
--	--	--	--

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

L'Animatore digitale per il triennio 2018-2021, ai sensi della nota MIUR 17791 del 19 novembre 2015, è l'ins.te Laura Locatelli.

Il piano di formazione per il personale prevede specifiche misure rivolte al perseguimento delle priorità del Piano Nazionale Scuola Digitale, come analiticamente indicato nella relativa sezione del presente documento.

La formazione riveste un carattere essenziale nello stadio attuale di progetto, nella quale si appresta ad entrare a pieno regime l'infrastruttura *cloud* della scuola, dopo una fase di sperimentazione biennale.

Si prevede l'attivazione in via sperimentale di corsi digitali e classi virtuali per gli insegnamenti della lingua francese nelle scuole secondarie dell'Istituto e per iniziative di approfondimento di tematiche attuali nella fisica contemporanea (progetto Cosmology). Il modello didattico proposto riprende l'impostazione pedagogica dei MOOC, con i necessari adattamenti al contesto scolastico.

Nelle scuole primarie si prevede di introdurre progressivamente percorsi legati al *computational thinking*, avvalendosi ad esempio della piattaforma Scratch del MIT (Cambridge, MA, USA).

Il programma di miglioramento delle dotazioni hardware è stato intrapreso e sarà sviluppato secondo diverse linee di azione:

- a) cooperazione con le amministrazioni locali, in particolare per il potenziamento delle infrastrutture di reti e cablatrice degli edifici scolastici;
- b) partecipazione ai bandi PON e PNSD;
- c) collaborazione con Enti privati.

Per gli A.S. 2018/19 e per il triennio 2019/20, 2020/21, 2021/22 si prevede il consolidamento delle attività già intraprese nel corso del precedente triennio:

- Partecipazione alla formazione specifica per Animatori Digitali e Team per l'innovazione digitale;
- Creazione di un minisito Google dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola;
- Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi;
- Potenziamento/ampliamento di buone pratiche realizzate nell'Istituto;
- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale;
- Selezione e presentazione di siti dedicati, app, software e classi virtuali agli studenti;
- Eventi aperti agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo);
- Utilizzo del Coding con software dedicati;
- Partecipazione nell'ambito del Progetto "Programma il futuro" a Code Week e all'ora del Coding;
- Partecipazione a corsi di formazione per docenti del progetto GenerazioneWeb.

Dall'A.S. 2018/19 è attivo presso la Scuola secondaria di Carvico un FabLab aperto a tutti i docenti dell'Istituto e alle classi dei vari plessi.

Da Marzo 2020 è stata attivata la Didattica Digitale Integrale sia per la scuola secondaria sia per la scuola primaria con la creazione degli account personali per tutti gli alunni. A settembre è entrato in vigore il Regolamento d'Istituto per l'utilizzo della DDI.

Progetto Learning by teaching - Immagina, programma, condividi!

Il progetto Learning by teaching si inserisce nella progettualità del PTOF. Esso parte dagli studi e dalla didattica sperimentale attuata dal team dell'MIT del MIT Media Lab e si propone di sviluppare maggiori competenze in ambito matematico e linguistico attraverso l'uso del pensiero computazionale e del coding e di avviare un processo di "learning by teaching".

L'approccio del progetto non si limita semplicemente a promuovere le competenze informatiche, ma indica un percorso concettuale in grado di sostenere concretamente l'acquisizione e l'applicazione effettiva di tutte quelle conoscenze legate non solo all'utilizzo del computer e delle connessioni WEB, ma anche alla logica iterativa, all'uso di variabili, al concreto uso del calcolo matematico e della rappresentazione dei numeri razionali.

In questo progetto la tecnologia diventa mezzo di espressione.

Peculiarità del progetto rispetto a: organizzazione del tempo-scuola, riorganizzazione didattica metodologica, innovazione curricolare, uso di contenuti digitali: sviluppare una riorganizzazione della didattica-metodologica implementando paradigmi didattici che hanno bisogno di strumenti tecnologici e software didattici di supporto. In quest'ottica si potrebbero sviluppare sempre più una didattica laboratoriale, un Collaborative Learning proficuo imparando ad utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi, migliorare i processi relativi al Problem solving.

Strategie di intervento adottate dalla scuola per le disabilità: implementare strategie di intervento per le disabilità che permettono una migliore ricerca e cernita di informazione mediante la rete fino ad arrivare, nei casi estremi, a lezioni da seguire in remoto in videoconferenza.

Il progetto si basa sulla condivisione di queste idee e convinzioni:

1. l'utilizzo delle tecnologie deve essere ormai considerato componente connaturale della didattica e non più innovazione "straordinaria".
2. La progettazione della didattica deve comprendere capacità di gestione della classe e della relazione educativa, facendo leva sulle opportunità che le tecnologie offrono.

Questo comporta un profondo lavoro di ripensamento del processo di apprendimento, che parte dalla necessità di:

- considerare il processo di apprendimento e di relazione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, specificando le condizioni nelle quali esso può essere agevolato dai sistemi digitali;

- approfondire, insieme alla componente dei genitori, come i preadolescenti vivono il rapporto con il sapere codificato della scuola e con il sistema diffuso delle informazioni in Internet, oltre che sviluppare la consapevolezza di un uso corretto e sicuro dei sistemi di comunicazione sincrona (ad es. Whatsapp) e dei social network;
- riflettere su come attivare apprendimento attivo ed efficace, mobilitare attenzione e motivazione;
- riconoscere le esigenze di personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, in particolare dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- porsi obiettivi concreti di sviluppo dell'autonomia, della creatività e della capacità di comunicare;
- definire e fornire strumenti ed esempi per comprendere la contemporaneità: le tecnologie digitali hanno modificato radicalmente le interazioni sociali, i modi di produzione, l'elaborazione delle informazioni, in una misura senza eguali nella storia dell'umanità.

3. Nel nostro Istituto, la governance per lo sviluppo dell'utilizzo delle tecnologie ha lo scopo essenziale del miglioramento degli apprendimenti e dell'offerta formativa, obiettivo coincidente con quello del Sistema Nazionale di Valutazione recentemente introdotto nell'ordinamento scolastico italiano con il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il progetto si inserisce stabilmente nel percorso di autovalutazione intrapreso dall'Istituto, in funzione delle fasi seguenti: raccolta dei dati; analisi e prospettive di miglioramento; rilevazione degli incrementi e del valore aggiunto.

Strumenti

a. L'Istituto ha implementato da qualche mese un sistema di account di posta elettronica @iccarvico.it ai docenti, ai rappresentanti dei genitori eletti negli organi collegiali e, in via sperimentale, ad alcuni gruppi di studenti della scuola secondaria di primo grado. Non si tratta solo di indirizzi email, ma di credenziali d'accesso a ricche risorse digitali per la didattica; strumenti di condivisione e collaborazione a distanza, produzione di ebook, strategie di potenziamento delle competenze di metacognizione "imparare ad imparare", tutoraggio del processo di apprendimento attraverso gli strumenti collaborativi docente/studente con le Google Apps, ...

b. L'innovazione della didattica è accompagnata dai progetti di aggiornamento infrastrutturale delle dotazioni informatiche dei plessi, intrapresi dalle Amministrazioni comunali e in costante sviluppo.

c. In prospettiva si potranno affiancare anche sistemi digitali di rilevazione e monitoraggio automatico dei processi di apprendimento.

d. La comunicazione digitale con le famiglie passa anche attraverso l'implementazione progressiva del registro elettronico, sul sistema ScuolaNext Argo, che consentirà dapprima la digitalizzazione delle pagelle, poi l'accesso ai voti degli studenti e, nel medio termine, la consultazione dei voti e

delle assenze in tempo reale al genitore. Si è inoltre sviluppato il sistema dei pagamenti PagoInRete, attivo in via sperimentale dall'A.S. 2018/19.

e. La comunicazione istituzionale: il sito web ufficiale della scuola. L'Istituto considera una priorità la trasparenza e la comunicazione delle proprie attività innanzitutto ai genitori e in senso più ampio all'intera comunità.

Didattica laboratoriale

Il potenziamento delle metodologie laboratoriali viene perseguito oltre che nella didattica disciplinare anche attraverso la realizzazioni di progetti specifici, come il progetto di educazione ambientale "Progetto Fiumi".

Progetto FIUMI (sospeso nel 2020)

Monitoraggio della qualità delle acque dei fiumi in provincia di Bergamo

Ambito territoriale: Torrente Grandone – PLIS del Monte Canto e del Bedesco; Fiume Brembo – Parco del Brembo; Fiume Serio – Parco del Serio; Fiume Adda – Parco dell'Adda

Finalità: Adozione ambientale (competenze di cittadinanza); innovazione didattica (discipline come strumento per conoscere e migliorare il proprio ambiente e per lo sviluppo di competenze specifiche); orientamento; utilizzo sociale dei dati.

Ambiti tematici: acqua, aria, ambiente vivente di ripa, insediamenti urbani, cartografia, storia.

Attività: analisi chimico-batterologiche; analisi Macroinvertebrati; analisi aria con i licheni; monitoraggio vegetazione; elaborazione, gestione e diffusione dei dati.

Protocolli scientifici:

GREEN

Il Global Rivers Environmental Education Network propone il monitoraggio dei fiumi per determinarne la qualità delle acque, utilizzando vari protocolli che prevedono, rispettivamente:

- la determinazione di 9 parametri chimico-batterologici
- la determinazione dei Metalli Pesanti
- la determinazione dei Macroinvertebrati

PROGETTO GLOBE (sospeso nel 2020)

Gli studenti conducono un programma continuo di osservazioni e misurazioni ambientali nel loro territorio, significative sul piano scientifico; trasmettono via Internet i loro dati all'elaboratore centrale di GLOBE negli USA; con i dati degli studenti GLOBE, l'elaboratore centrale costruisce immagini del pianeta, visualizzabili attraverso Internet (World Wide Web); gli studenti acquisiscono informazioni attraverso una molteplicità di fonti e collaborano con scienziati, con altri studenti e altre comunità del mondo, nell'uso dei dati a scopi educativi, scientifici e ambientali.

Metodologia:

1. Si costruisce una rete di stazioni di prelevamento dei campioni e di presidio ambientale: ogni scuola si prende a carico una stazione e un tratto di fiume.
2. Si attiva una collaborazione tra scuole del 1° ciclo e scuole superiori nello stesso territorio. Le scuole del 2° ciclo svolgono il ruolo di:
 - tutor per gli alunni delle scuole del 1° ciclo nelle uscite sul campo
 - sedi dei laboratori di analisi dove verranno elaborati e registrati i dati.
3. Il progetto intende sperimentare strumenti e metodologie di insegnamento/apprendimento innovative nell'ambito della:
 - Didattica laboratoriale (inciampo al problema, metodo sperimentale)
 - Problem solving
 - Cooperative learning
 - Esperienza professionale di coaching da parte dei docenti
 - Metodologia della progettazione partecipata

Rete di scuole e stazioni di monitoraggio:

1. Torrenti Grandone e Buliga: IC Carvico – IC Terno d'Isola - IC Mapello – ISIS Maironi
2. Fiume Brembo: IC S. Giovanni Bianco - IC San Pellegrino – IC Zogno – ISIS Turolto - IC Villa d'Almè – ISIS Maironi - IC Ponte S. Pietro – (ISIS Einaudi?) – IC Brembate Sotto
3. Fiume Serio: Liceo Amaldi di Alzano L., IC Alzano L. – IC Nembro – IC Gazzaniga - IC Ranica – IC A. Moro di Seriate – Liceo Lussana – Liceo don Milani - IC Romano di Lombardia
4. ISIS Natta: laboratorio centrale di riferimento per le analisi chimiche.

Rete dei partner:

- USP di Bergamo (ref. Paola Crippa)
- Provincia (Dipartimento Ambiente e Scuola)
- ARPA provinciale
- Regione (Rete parchi)
- Comuni interessati
- I Parchi: PLIS del M. Canto e del Bedesco – Parco del Brembo – Parco del Serio
- Orto Botanico e Museo Scienze di Bergamo
- FAB (flora alpina bergamasca)
- Altri enti: Consorzi di bonifica, ecc.
- Associazioni ambientali locali
- Labter Crea di Mantova (per la consulenza scientifica e la rete internazionale Green)

Finanziamento:

Possibili fonti di finanziamento (non ancora attive) sono i bandi Cariplo, i bandi UE e le provvidenze di fondazioni locali.

Tempistica:

- A.S. 2015/16: costruzione della rete dei partner - definizione del progetto e del piano organizzativo – ricerca dei finanziamenti. Proseguimento del Progetto Grandone (ISIS Maironi, IC di Carvico).
- A.S. 2016/17: avvio del progetto (fase di formazione e di sperimentazione)
- Negli anni successivi si conta di implementare la fase propriamente laboratoriale del progetto.

Formazione:

- Si prevede di utilizzare le risorse già presenti nella rete, nello specifico le competenze dei docenti esperti nelle diverse tecniche di monitoraggio dell'acqua e dell'aria, nella classificazione delle specie vegetali e animali dell'ecosistema fiume, nella cartografia.

Monitoraggio:

Il progetto utilizzerà il Bilancio Sociale come strumento di monitoraggio e di rendicontazione delle attività. Il percorso è presumibilmente da realizzare a partire dall'A.S. 2019/2020. Gli indicatori di qualità verranno individuati all'interno di quelli proposti dal progetto internazionale ENSI - S.E.E.D. - Criteri di Qualità per "Scuole per lo sviluppo sostenibile". *

- "School Development through Environmental Education" (SEED)
- "Environment and School Initiatives" (ENSI)

Progetto MUVI

Progetto museologico e museografico di istituzione e allestimento

A partire dallo scorso anno, l'Amministrazione comunale di Villa d'Adda e Carvico hanno inteso perseguire un progetto museologico e museografico di istituzione, allestimento e configurazione all'interno della Torre del Borgo di un civico museo "territoriale" (o del territorio) villadaddese (MU.VI). Nelle premesse progettuali, il museo territoriale villadaddese si andrà a qualificare come un'istituzione culturale, educativa e scientifica permanente al servizio dell'intera comunità, stabilirà rapporti di collaborazione con le Istituzioni poste a più livelli e promuoverà, inoltre, l'informazione sulle proprie attività, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, delle Istituzioni, degli Enti e delle Associazioni e delle Scuole del territorio.

Finalità: I servizi didattici concorrono al raggiungimento delle finalità educative del MU.VI: il museo intende promuovere per tutti la conoscenza del patrimonio culturale per vivere e abitare il territorio in modo più consapevole, incominciando dai bambini e dai ragazzi. Alle scuole il museo propone occasioni di apprendimento che arricchiscono, o integrano, il percorso formativo degli alunni attraverso il contatto diretto con le testimonianze del passato presenti nel territorio villadaddese. Una volta individuato il percorso e lo specifico interesse, le diverse attività (uscite sul territorio, visite guidate, lezioni in classe, laboratori) vengono co-progettate con i docenti e modulate nei contenuti e nelle modalità pratiche di attuazione in relazione all'età, al grado di istruzione dei partecipanti e alle esigenze didattiche dei docenti stessi.

Destinatari: alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado e della Scuola Primaria

Finanziamento:

Finanziamento: Comune Villad'Adda (Fondi Cultura) e Carvico (PDS)

Tempistica:

- A.S. 2019/20: da Febbraio a Giugno

Progetti ed attività

Aggiornati all'A.S. 2020/21

- A) [Elenco dei progetti non finanziati da Piano di Diritto allo Studio](#)
- B) [Elenco progetti e Sintesi PDS comune di Carvico](#)
- C) [Elenco progetti e Sintesi PDS comune di Sotto il Monte Giovanni G. XXIII](#)
- D) [Elenco progetti e Sintesi PDS comune di Villa d'Adda](#)

Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche

- Spazio compiti
- Centro Sportivo
- Scuola civica di musica

Aiuto compiti

Attività organizzata e gestita dagli Enti locali in collaborazione con la scuola, finalizzata a fornire un supporto agli alunni in situazione di disagio e/o di difficoltà. L'intervento degli educatori professionali è volto al consolidamento delle abilità di base e allo sviluppo di competenze in alunni indicati dai docenti. Nella parte finale dell'anno scolastico, per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado viene predisposto un percorso finalizzato alla preparazione dell'esame di stato conclusivo, in accordo con i docenti.

L'attività è organizzata per gli alunni della scuola secondaria è organizzata nel Comune di Carvico, per gli alunni della scuola primaria nei Comuni di Sotto il Monte Giovanni XXIII, Carvico e Villa d'Adda.

Centro Sportivo

Nei plessi delle scuole secondarie dell'Istituto viene organizzato dai docenti di educazione fisica il Centro Sportivo Studentesco, finanziato con fondi specifici del Miur e finalizzato alla preparazione atletica degli alunni in vista della partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi. L'organizzazione del Centro sportivo viene deliberata annualmente dal Collegio dei Docenti; per l'anno scolastico 2018/2019 il Collegio ha deliberato l'attivazione dello stesso (delibera n. 9 del 6 settembre 2019).

L'attività si propone di offrire agli alunni l'opportunità di partecipare gratuitamente ad attività a carattere sportivo, quali minivolley, atletica leggera, softball e basket e si svolge settimanalmente nelle palestre delle scuole secondarie di Carvico, Villa d'Adda e Sotto il Monte Giovanni XXIII. Condizione richiesta per la partecipazione è la presentazione del certificato medico per attività sportiva non agonistica.

Nell'anno scolastico 2019/20 il centro sportivo è realizzato su tutti i plessi di Carvico Villa D'Adda e Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Scuola Civica di Musica

A partire dall'A.S. 2018/19 la Scuola Civica di Musica attiva sui Comuni dell'Istituto organizza dei corsi complementari nei locali della Scuola secondaria di Sotto il Monte Giovanni XXIII. L'attività è gestita in modo autonomo rispetto alle attività scolastiche e offre la possibilità di integrare la formazione del curriculum verticale di musica della scuola.

Piano di formazione dell'IC E.Fermi di Carvico

Il Piano di formazione dell'IC E.Fermi descrive i bisogni formativi, la programmazione dell'offerta formativa rivolta al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, il raccordo funzionale con il Rapporto di autovalutazione e il Piano triennale dell'Offerta formativa ed è redatto ai sensi dell'art. 1 c. 124 della Legge 13 luglio 2015, n. 107, del Piano Nazionale per la Formazione dei docenti 2016-2019, della Nota MIUR AOODPIT 2915 del 15 settembre 2016 e della Nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018.

Revisioni

2 marzo 2020	Aggiornamento delle attività del piano di formazione docenti (nota MIUR prot. 49062 del 28 novembre 2019), del personale ATA - profilo collaboratori scolastici e in materia di sicurezza sul lavoro
--------------	--

20 ottobre 2020	Aggiornamento delle attività del piano di formazione docenti (nota MIUR prot. 49062 del 28 novembre 2019), del personale ATA - profilo collaboratori scolastici e in materia di sicurezza sul lavoro Formazione Registro elettronico per scuola primaria
-----------------	---

Premessa

Riferimento normativo: nota MIUR AOODPIT 2915 del 15 settembre 2016.

La Legge 107/2015 propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente. qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Le priorità nazionali sono inserite in una logica sistemica che considera il quadro di riferimento normativo e culturale in cui le azioni formative si collocano.

Infatti:

- il Piano Triennale per l'Offerta Formativa contiene anche la previsione delle azioni formative che l'istituto si impegna a progettare e a realizzare per i propri docenti (e per tutto il personale), anche con modalità differenziate, in relazione alla necessità di realizzare quanto previsto nel Piano stesso;
- il Rapporto di Autovalutazione fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l'analisi del suo funzionamento, individuando priorità e traguardi da conseguire;
- Il Piano di Miglioramento della scuola, anch'esso parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, pianifica il percorso per realizzare le azioni previste.

L'obiettivo è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni, ecc.

Le priorità della formazione per il prossimo triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori.

Tali obiettivi, per poter essere raggiunti, saranno sostenuti anche da specifiche azioni a livello nazionale e afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

Ogni area rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo ...).

Le priorità nazionali, riferimento per tutto il personale e per lo stesso MIUR, saranno considerate e contestualizzate dai dirigenti scolastici attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione iscritto nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

Ricognizione dei bisogni formativi

Rapporto di autovalutazione e Rapporto esterno di valutazione

La ricognizione dei bisogni formativi è effettuata tutti gli anni a partire dall'anno scolastico 2014/15 ed ha condotto a identificare alcune priorità condivise, sintetizzate nel Rapporto di autovalutazione nella Sezione 1.4:

1. In generale il personale con adeguata conoscenza delle lingue straniere non è presente in misura sufficiente;
2. Si rendono necessari corsi aggiuntivi di formazione informatica e sulle nuove tecnologie nella didattica.

Il Rapporto esterno di valutazione, trasmesso all'Istituto nel mese di luglio 2016, ha esplicitato

inoltre l'opportunità di incrementare la formazione sulle metodologie didattiche innovative. Nelle conclusioni del Rapporto esterno si osserva infatti che "decisiva sarà la rimessa in moto delle attività di formazione dei docenti anche su metodologie innovative", da intendersi in maniera ampia come occasione di ripensamento e di partecipazione ad un ambiente di apprendimento continuo, insito in una logica strategica di propensione al miglioramento e di partecipazione dei singoli docenti alla definizione dell'identità della scuola.

Si rileva quindi che i bisogni formativi prevalenti possono essere ricondotti agli ambiti delle seguenti priorità del Piano Nazionale di Formazione:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Valutazione e miglioramento

Indagine sui bisogni formativi dei docenti

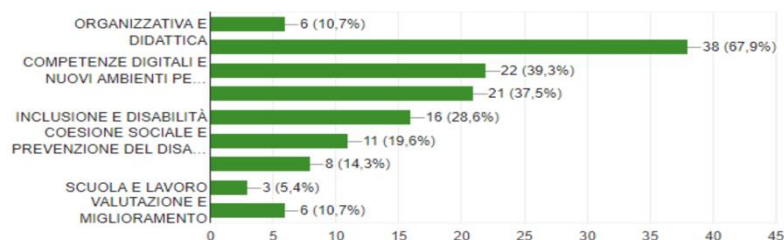
Nel mese di giugno 2018 si è provveduto a somministrare un questionario sui bisogni formativi percepiti dai docenti.

I risultati sono sintetizzati nei grafici seguenti.



Gentile collega, quali aree tematiche del Piano di Formazione Nazionale ti piacerebbe approfondire nella formazione per l'A.S. 2018/2019? Indica fino a tre priorità

56 risposte

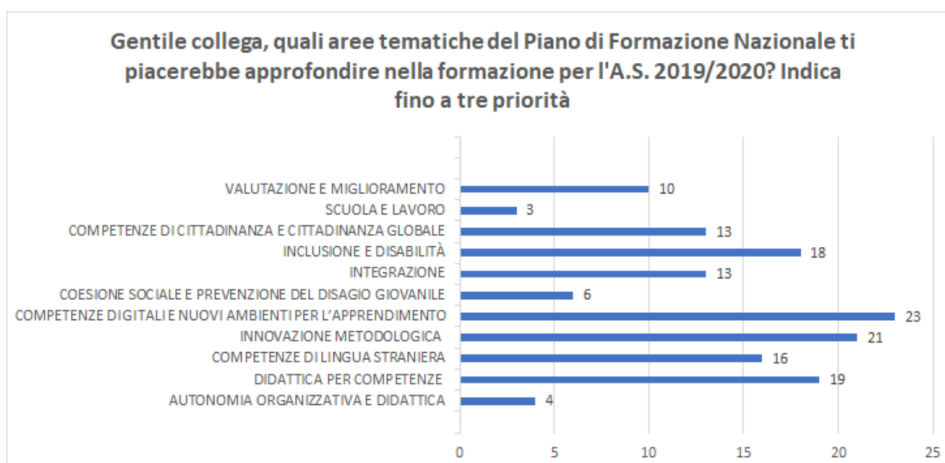


Legenda (in ordine dall'alto verso il basso):

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e lavoro
- Valutazione e miglioramento

Le esigenze primarie di formazione si concentrano sulla didattica per competenze e l'innovazione metodologica, sulle competenze digitali e su quelle in lingua straniera.

Aggiornamento per A.S. 2019-2020



Deve essere prevista un'azione formativa di supporto per la didattica a distanza.

Coerenza con il Piano di Miglioramento

Il perseguimento delle priorità P1 e P2 (Diminuire la variabilità fra le classi e i plessi plessi nei risultati scolastici e nei risultati nelle prove standardizzate nazionali) richiede una riflessione metodologica sui processi che deve partire da un approfondito lavoro di rivisitazione delle prassi da parte dei docenti, secondo alcune direttrici principali:

- avvio di una riflessione circa gli approcci didattici nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado (ad es. in merito al confronto delle scale e delle pratiche valutative, delle metodologie di insegnamento come il *cooperative learning*, il *peer learning*, l'approccio laboratoriale, le nuove tecnologie nella didattica ...);

- consolidamento delle capacità di analisi e di interpretazione critica dei risultati delle prove standardizzate nazionali, anche sotto il profilo della competenze statistiche e della valutazione dell'incidenza sui processi di apprendimento.

La priorità P3 (Migliorare l'autoregolazione nel contesto di gruppo (competenze chiave e di cittadinanza) comprende invece un esteso ventaglio di competenze, abilità e conoscenze dei docenti, sul tema dell'inclusione, dello star bene a scuola, della cittadinanza attiva e della percezione dell'importanza del tema della rappresentanza per gli studenti.

Progettazione delle azioni formative

Il ruolo delle reti

Le scuole, con la promozione, il sostegno e il coordinamento degli USR, sono organizzate in ambiti territoriali e costituiscono le reti di ambito e di scopo, (art. 1 commi 70-71-72-74 della legge 107/2015) per la valorizzazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e attività amministrative e di progetti e iniziative didattiche.

La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata e organizzata la formazione dei docenti e del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole.

La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale potrà assumere diverse forme e prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neoassunti, ATA, dirigenti, figure intermedie, docenti di diversi settori disciplinari, ecc.).

L'IC E. Fermi di Carvico riconosce e intende attivamente contribuire al potenziamento delle reti di ambito e di scopo e delle loro iniziative in materia di formazione.

E' conferita delega al Dirigente per la sottoscrizione di accordi di rete rivolti al perseguimento delle finalità formative individuate nel presente Piano di formazione.

L'articolazione del progetto formativo interno

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, in conformità alle indicazioni contenute nel Piano di formazione per il triennio degli A.S. 2018-19, 2019-20, 2020-21, in via sperimentale le scuole articolano le attività proposte in Unità Formative. Ogni Unità deve indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente, considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione in presenza e a distanza;
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;

- progettazione.

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Come specificato nel Piano Nazionale della Formazione, in sede di prima applicazione l'IC E.Fermi di Carvico intende fare riferimento per la definizione delle Unità Formative (U.F.) allo standard dei CFU (crediti formativi universitari). 1 CF equivale a 25 ore di lavoro, che comprendono lezioni, esercitazioni, etc., ma anche lo studio personale e tutti i momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali.

Presentazione delle Unità Formative interne

Didattica per competenze e orientamento

U.F. Orientamento (dall'A.S. 2019/2020)

<i>Destinatari</i>	Tutti i docenti della scuola secondaria, genitori
<i>Abilità, conoscenze e competenze</i>	<ul style="list-style-type: none">• Ripensare l'orientamento alla luce della riforma degli istituti superiori e dei professionali e del quadro europeo delle qualifiche• Promuovere l'esperienza diretta degli alunni dei percorsi di scuola secondaria in vista dello sviluppo della competenza di imparare ad imparare
<i>Tempistica</i>	Due anni scolastici
<i>CF</i>	2(1+1)

U.F. Workshop of particle physics for primary schools (AS 2018-19, 2019-2020)

<i>Destinatari</i>	Docenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie
<i>Abilità, conoscenze e competenze</i>	Ripensare l'insegnamento – apprendimento cooperativo, <i>peer learning</i> , CLIL, didattica laboratoriale in modalità cooperativa
<i>Tempistica</i>	Due anni scolastici
<i>Partner</i>	University of Birmingham, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
<i>CF</i>	2(1+1)

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

U.F. Sistemi documentali e gestionali per la didattica

<i>Destinatari</i>	Animatore digitale, Team digitale, Personale della segreteria didattica
<i>Abilità, conoscenze e competenze</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una visione sistemica delle problematiche di implementazione e gestione del registro elettronico • Gestire e organizzare il supporto ai docenti nell'impiego del registro elettronico • Valutare le implicazioni legali della tenuta del registro elettronico con particolare riferimento alla tutela dei dati personali • Comprendere e monitorare l'integrazione con i sistemi di gestione documentale e di conservazione dell'Istituto. Il sistema PagoloRete
<i>Tempistica</i>	Due anni scolastici
<i>CF</i>	2(1+1)

U.F. Comunità di pratica digitale

<i>Destinatari</i>	Animatore digitale, Team digitale, Personale della segreteria didattica
<i>Abilità, conoscenze e competenze</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una solida competenza come amministratore di sistemi cloud per la didattica • Ambienti virtuali per la didattica • LIM, computational thinking, realtà aumentata
<i>Tempistica</i>	Tre anni scolastici
<i>CF</i>	4(1+1+2)

Competenze di lingua straniera

U.F. Corsi di inglese – metodologia CLIL (AS 2018-19)

<i>Destinatari</i>	Tutti i docenti
<i>Abilità, conoscenze e competenze</i>	La dimensione linguistica nella metodologia CLIL; educazione linguistica; competenze metodologiche per l'insegnamento
<i>Tempistica</i>	Uno-due anni scolastici
<i>CF</i>	1 ogni anno scolastico

U.F. Corsi di inglese – starter e base (AS 2018-19)

<i>Destinatari</i>	Tutti i docenti, personale ATA
<i>Abilità, conoscenze e competenze</i>	Competenze linguistico-comunicative
<i>Tempistica</i>	Un anno scolastico
<i>CF</i>	

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile - Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

U.F. Starbene@scuola

<i>Destinatari</i>	Docenti di varie classi della scuola primaria e secondaria
<i>Abilità, conoscenze e competenze</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e applicazione di una solida metodologia di autovalutazione sul tema dell'inclusione e, sulla base dei punti di forza e delle criticità emerse, progettazione delle strategie per migliorarsi. • Gestione e organizzazione del progetto dedicato al passaggio dalla scuola primaria alla secondaria; • Acquisizione di una solida competenza delle strategie educative relative all'uso dei social e tecnologie del web; • Acquisizione di una solida competenza nella gestione del conflitto e nella gestione del gruppo; • Conseguimento di una solida competenza riguardo le tematiche socio-affettive e di educazione alla sessualità e affettività; • Conseguimento di una solida competenza riguardo le tematiche della prevenzione alle tossicodipendenze. <p>Progetto 51, Progetto Accoglienza, progetto Litighiamo bene, progetto Ragaweb, progetto TVB, Progetto Rabin.</p>
<i>Tempistica</i>	Tre anni scolastici
<i>CF</i>	2. (1 + 1+1)

U.F. La tutela dei dati personali dopo il GDPR

<i>Destinatari</i>	Tutto il personale
<i>Abilità, conoscenze e competenze</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una visione sistemica delle problematiche connesse alla tutela dei dati personali • Gestire i data breach • Comprendere e monitorare l'integrazione con i sistemi di gestione documentale e di conservazione dell'Istituto del sistema di gestione della privacy • La tutela delle categorie particolari di dati
<i>Tempistica</i>	Un anno scolastico
<i>CF</i>	1

Piano di formazione per il personale ATA

Le esigenze formative del personale ATA riguardano in particolare le seguenti aree:

- attività negoziale, con particolare riferimento al nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016);
- innovazioni recenti in materia di gestione del personale e cooperazione applicativa MIUR-MEF;
- il sistema PagolnRete;
- dematerializzazione, sistemi di gestione documentale, protocollo informatico;
- regole minime di sicurezza in materia di tutela dei dati personali.

Esse saranno soddisfatte prevalentemente con metodologie di *training on the job* e il ricorso a specifiche azioni nazionali e di rete.

Piano di formazione per la sicurezza

E' in corso di predisposizione un piano organico di formazione pluriennale in materia di sicurezza, di concerto con l'RSPP e l'ASPP d'Istituto e sentito il RLS, per ottemperare alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro e offrire ai lavoratori adeguata formazione anche in presenza di un elevato *turn over* del personale.

Valutazione

La valutazione delle attività formative si avvale del riferimento agli standard previsti a livello nazionale, anche utilizzando come modello di griglia valutativa gli indicatori della *check list* per la qualità della formazione inseriti nel Piano Nazionale di Formazione, con gli opportuni adattamenti in considerazione delle specificità dell'Istituto.

Unità formative aggiuntive

L'attivazione di ulteriori unità formative all'interno dell'Istituto e il riconoscimento di significativi momenti di formazione, ricerca-azione, comunità di pratica, non inclusi nel presente Piano, potranno avere luogo durante il corso dell'anno scolastico.

E' delegata al Dirigente la valutazione della congruità di tali azioni formative rispetto al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e agli obiettivi stabiliti nel presente Piano.

Verifica e valutazione

Riferimenti normativi: D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”; O.M. n.172 del 4 dicembre 2020 recante “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria” (sezione rivista con delibera n.32 del Collegio dei docenti del 14 gennaio 2021).

Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione delle competenze

- 1.** La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- 2.** La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. E' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- 3.** La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.
- 4.** Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Pratiche valutative d'Istituto. Fasi, metodologie e criteri generali

La valutazione indagherà l'efficacia dell'azione educativa e didattica (piano della valutazione formativa degli esiti d'apprendimento).

Nel periodo iniziale dell'anno scolastico, verranno effettuate prove d'ingresso per avviare il processo di conoscenza del grado di preparazione degli alunni e delle alunne e del loro metodo di lavoro, onde procedere a strutturare un percorso educativo-didattico rispondente il più possibile alle esigenze della classe.

La verifica del processo didattico sarà regolare e continua, attraverso una costante valutazione formativa dei ritmi e dei livelli di apprendimento. La scuola effettuerà una tempestiva individuazione delle esigenze di sostegno didattico e di recupero di ogni alunno con interventi che non hanno carattere eccezionale, ma costituiscono il normale lavoro del fare scuola quotidiano. Sulla base dei dati raccolti attraverso le prove di verifica e le osservazioni sistematiche del processo di

apprendimento e di maturazione personale degli alunni e delle alunne, si formuleranno i giudizi analitici.

Per la valutazione globale, i docenti terranno presente il livello di partenza di ciascuno, l'impegno, l'interesse, il grado di maturazione personale.

La valutazione finale mirerà a favorire il successo formativo e non sarà di tipo selettivo, ma formativo – orientativo.

Scaturirà dalle osservazioni sistematiche condotte dai docenti e dalla valutazione di quanto via via registrato durante il corso degli studi, onde evidenziare eventuali progressi riscontrati rispetto al livello di partenza. La valutazione finale consiste quindi nel valorizzare i risultati tenendo conto del percorso svolto dall'alunno, sul piano dell'apprendimento e sul più vasto piano della formazione integrale della persona.

L'esigenza di una valutazione degli apprendimenti e del comportamento che sia il più oggettiva possibile è un'aspirazione sentita sia dai docenti che dai genitori e anche dagli stessi studenti, ma è anche un obiettivo estremamente complesso e difficile da attuare nella pratica quotidiana dell'insegnamento.

Livelli di apprendimento della scuola primaria

1. La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'articolo 1, comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.
2. A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.
3. La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il Collegio dei Docenti ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. Si fa rinvio alla sezione Livelli di apprendimento, limitatamente alla valutazione in itinere, nel rispetto delle indicazioni dall'O.M. n.172 del 4 dicembre 2020.
4. A partire dall'A.S. 2021/22, durante la preparazione delle programmazioni iniziali di ciascun anno scolastico, i team docenti di ciascuna classe della scuola primaria, in maniera parallela e uniforme sui diversi plessi, individuano gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze, e sono scelti all'interno di quelli individuati dal curriculum d'istituto. Possono essere confermati gli obiettivi già adottati nell'A.S. precedente, se non si ravvisa la necessità di modifiche o integrazioni.
5. In via transitoria, limitatamente all'A.S. 2020/21, l'individuazione degli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale per il secondo quadrimestre dell'A.S. 2020/21 è effettuata a livello di classi parallele all'inizio del secondo quadrimestre.
6. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:
 - a) In via di prima acquisizione;
 - b) Base ;
 - c) Intermedio;
 - d) Avanzato.
7. I livelli di apprendimento sono declinati secondo le dimensioni dell'autonomia, della tipologia della situazione (nota o non nota), delle risorse mobilitate per portare a termine il compito, della continuità nella manifestazione dell'apprendimento. I criteri di attribuzione del livello di apprendimento sono specificati dalla seguente classificazione:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: : l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

8. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina, indicati sul documento di valutazione.
In via transitoria limitatamente al primo quadrimestre dell'A.S. 2020/21 l'indicazione avviene *per relationem* rispetto agli obiettivi definiti dal curriculum d'istituto per il primo periodo dell'anno scolastico.
9. A partire dall'A.S. 2021/22 il registro elettronico diventa lo strumento tecnico mediante il quale si comunica ai genitori la rappresentazione del percorso di apprendimento di ciascun alunno.
10. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.
11. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
12. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Misure di accompagnamento per la transizione al nuovo modello valutativo a partire dall'A.S. 2020/21

Sono inserite nel piano di formazione dei docenti le iniziative formative:

- 1) finalizzate a indirizzare, sostenere e valorizzare la cultura della valutazione e degli strumenti valutativi nella scuola primaria, tenendo a riferimento le Indicazioni Nazionali e sulla base delle iniziative di accompagnamento predisposte dal Ministero dell'istruzione e dai suoi organi territoriali nonché dalle reti di scuole;

2) finalizzate all'utilizzo del registro elettronico.

Livelli di apprendimento

Ai sensi dell'art. 2 c.1 del D.Lgs. 62/2017, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, declinati secondo la seguente tabella di corrispondenza:

Voto in decimi	Livello di apprendimento	Descrittori
10	OTTIMO	Conoscenza teorica esauriente e critica nella disciplina; eccellente abilità nell'applicazione pratica delle conoscenze possedute; piena e autonoma competenza nell'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite a compiti di realtà
9	DISTINTO	Conoscenza teorica completa, ma senza rielaborazione critica personale nella disciplina; buona abilità nell'applicazione pratica delle conoscenze possedute; buona competenza nell'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite a compiti di realtà
8	BUONO	Conoscenza teorica esaustiva limitata a fatti, principi, processi e concetti generali nella disciplina; buona abilità nell'applicazione pratica delle conoscenze possedute; buona competenza nell'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite a compiti di realtà
7	DISCRETO	Conoscenza teorica di base limitata a fatti, principi, processi e concetti generali nella disciplina; discreta abilità nell'applicazione pratica delle conoscenze possedute; limitata competenza nell'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite a compiti di realtà
6	SUFFICIENTE	Conoscenza teorica di base limitata a fatti, principi, processi e concetti generali nella disciplina; abilità nell'applicazione pratica delle conoscenze possedute limitata a soli contesti noti; limitata competenza nell'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite a compiti di realtà
5	PARZIALE	Conoscenza teorica parziale limitata a fatti, principi, processi e concetti generali nella disciplina; parziale abilità

		nell'applicazione pratica delle conoscenze possedute, limitata a soli contesti noti e semplici; parziale competenza nell'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite a compiti di realtà
4	INSUFFICIENTE	Conoscenza teorica di base gravemente lacunosa nella disciplina, tale da pregiudicare il suo impiego autonomo da parte dello studente in compiti applicativi; carente abilità nell'applicazione pratica delle conoscenze possedute; assenza di competenza nell'applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite a compiti di realtà al di fuori di contesti puramente ripetitivi e meccanici

La valutazione in itinere per la scuola primaria e secondaria fa riferimento ai medesimi descrittori.

Processo di apprendimento

Ai sensi dell'art. 2 c.3 del D.Lgs. 62/2017, la valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I descrittori del processo di apprendimento sono i seguenti:

PROCESSO	DESCRITTORE
ADEGUATO	Il processo è coerente con il profilo personale dello studente
NON ADEGUATO	Il processo si è rivelato non coerente con il profilo personale dello studente e si debbono quindi adottare azioni correttive circa le metodologie didattiche impiegate ovvero apportare correzioni al patto di corresponsabilità con la famiglia (impegno dello studente, supporto da parte della famiglia nel processo educativo), al Piano Didattico Personalizzato o al Piano Educativo Individualizzato, quando ne ricorrono i presupposti.

Con l'atto dell'iscrizione presso l'IC E.Fermi di Carvico la famiglia si impegna espressamente a partecipare e collaborare attivamente alla revisione del processo di apprendimento, sulla scorta delle indicazioni e prescrizioni formulate esclusivamente dai docenti della classe.

Le strategie di individualizzazione sono descritte di seguito.

FASCE DI LIVELLO E STRATEGIE DI INTERVENTO PERSONALIZZATO

VOTO	FASCE DI LIVELLO	STRATEGIE DI INTERVENTO
9-10	(fascia alta) OTTIMA PREPARAZIONE DI BASE	POTENZIAMENTO
8	(fascia medio-alta) VALIDA PREPARAZIONE	POTENZIAMENTO /

	DI BASE	CONSOLIDAMENTO
7	(fascia media) ACCETTABILE PREPARAZIONE DI BASE	CONSOLIDAMENTO
6	(fascia medio-bassa) SUFFICIENTE PREPARAZIONE DI BASE	CONSOLIDAMENTO
5	(fascia bassa) PARZIALE PREPARAZIONE DI BASE	CONSOLIDAMENTO/ RECUPERO
4	GRAVEMENTE LACUNOSA PREPARAZIONE DI BASE	RECUPERO

Strategie di intervento personalizzato

Per promuovere apprendimenti significativi si utilizzeranno le seguenti strategie:

- Rispettare gli stili individuali di apprendimento;
- Incoraggiare, motivare ed orientare;
- Creare fiducia, empatia, confidenza;
- Correggere con autorevolezza, quando necessario;
- Sostenere l'alunno nel percorso di apprendimento.

Il **percorso formativo** sarà sostenuto da **strategie di intervento** riguardanti sia l'aspetto comportamentale sia l'aspetto cognitivo e saranno diversificate per ciascuna fascia di livello.

Procedimenti di POTENZIAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia alta (9-10)

- Affidamento di incarichi, compiti di tutoring
- Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti
- Stimolo alla ricerca di soluzioni originali, anche in situazioni non note
- Analisi dei limiti delle conoscenze

Procedimenti di POTENZIAMENTO/CONSOLIDAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia medio-alta: (8)

- Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze
- Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche e richiami
- Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti
- Stimolo alla ricerca di soluzioni originali
- Metodologie guidate di problem solving

Procedimenti di CONSOLIDAMENTO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia media: (6-7)

- Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze.
- Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche su argomenti specifici e con costante monitoraggio del processo di apprendimento.
- Attività guidate a crescente livello di difficoltà.

Procedimenti di CONSOLIDAMENTO/RECUPERO per favorire il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni della fascia bassa: (4/5)

- Controllo sistematico dei lavori prodotti a casa e in classe;
- Valorizzazione dei progressi per accrescere l'autostima;
- Potenziamento dei rapporti scuola-famiglia; promozione della consapevolezza dell'eventuale necessità di una struttura di rete a supporto dello studio a casa (ad es. in collaborazione con lo Spazio Compiti promosso dalle Amministrazioni locali);
- Calibrazione dei tempi di acquisizione dei contenuti;
- Esercitazione di fissazione/automatizzazione delle conoscenze;
- Assiduo controllo dell'apprendimento con frequenti verifiche più brevi e guidate
- Percorsi didattici alternativi o personalizzati

Si attiveranno progressivamente a partire dall'A.S. 2018/19 unità di apprendimento (una per disciplina) multilivello, al fine di garantire la piena personalizzazione nello spirito dell'Universal Design for Learning. Se avranno successo e non si riscontreranno criticità, i percorsi verranno estesi con funzione di orientamento a momenti di studio durante l'anno finalizzati all'esame finale del primo ciclo.

Valutazione degli esiti di apprendimento

Il voto decimale 6 corrisponde al livello di apprendimento SUFFICIENTE. Al di sotto di questa valutazione i livelli di apprendimento si ritengono parzialmente o non acquisiti.

La valutazione in itinere sarà comunicata con voti numerici, tenendo conto delle risposte fornite dall'alunno nelle verifiche orali e/o scritte, secondo la seguente tabella approvata dal Collegio dei Docenti:

voto	scuola secondaria	classi 3 – 4 - 5 primaria	classi 1 – 2 primaria
	% risposte esatte	% risposte esatte	% risposte esatte
4	1- 44	1- 44	-----

4,5	45-49	45-49	
5	50-54	50-54	50-54
5,5	55 -59	55 -59	55 -59
6	60-64	60-64	60-64
6,5	65-69	65-69	65-69
7	70-74	70-74	70-74
7,5	75-79	75-79	75-79
8	80-84	80-84	80-84
8,5	85-89	85-89	85-89
9	90-94	90-94	90-94
9,5	95-97	95-97	95-97
10	98 -100	98 -100	98 -100

Le valutazioni sul Documento di Valutazione Alunni, in sede di scrutinio, saranno espresse in decimi solo per le scuole secondarie di primo grado.

Nella scuola primaria i prerequisiti si valutano con una soglia di sufficienza all'80%.

Restano ferme eventuali successive modifiche alle procedure di valutazione degli alunni derivanti da successivi interventi normativi.

Criteria per la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato

In presenza di livelli di apprendimento non raggiunti o parzialmente raggiunti, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è deliberata considerando la gravità delle lacune presenti al termine dell'anno scolastico, non colmate nonostante gli interventi correttivi del processo di apprendimento messi in atto secondo le modalità indicate nel PTOF, tali da pregiudicare il proficuo processo di apprendimento nell'anno scolastico ovvero nel ciclo di istruzione successivi.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, utilizzando le rubriche valutative del comportamento già in uso.

Le voci dei giudizi e le relative descrizioni sono riportati nella tabella seguente.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE
OTTIMO	Eccellente interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extrascolastici,)
DISTINTO	Positiva interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extrascolastici,)
BUONO	Adeguate interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extrascolastici,)
DISCRETO	Non sempre adeguata interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extrascolastici,)
SUFFICIENTE	Interazione poco adeguata nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extrascolastici,)
INSUFFICIENTE	Inadeguata interazione nel contesto sociale in cui l'alunno si trova (classe, scuola, ambienti extrascolastici,)

Le rubriche valutative del comportamento già in uso forniscono parametri interpretativi per le voci del giudizio sintetico.

Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva è trasversale a tutte le discipline e contribuisce alla valutazione del comportamento.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. Si fa rinvio a tale decreto per le ipotesi di esclusione dallo scrutinio finale e di non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione in conseguenza di illeciti disciplinari delle studentesse e degli studenti.

Valutazione delle attività di Educazione Civica

La valutazione delle attività di Educazione Civica è di competenza dei docenti di Italiano, Storia e Geografia nelle classi delle Scuole secondarie di primo grado e dei docenti di classe nella Scuola primaria.

Iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti

Verifica di competenze di Cittadinanza Attiva in spazi prossimi alla scuola

Per la scuola secondaria di Carvico:

- Il protocollo concordato con gli Assistenti educatori del Comune prevede l'osservazione sistematica nel contesto della mensa dei seguenti obiettivi chiari e facilmente valutabili pur con poco tempo a disposizione:

1. riconosce e rispetta le figure professionali presenti;
2. si relaziona in maniera adeguata con i compagni;
3. controlla il tono di voce;
4. utilizza in modo appropriato il cibo.

Gli indicatori sono: 1. per niente, 2. poco, 3. abbastanza, 4 molto. La valutazione dei periodi settembre-gennaio e febbraio-maggio sarà consegnata ai Consigli di Classe e utilizzata in sede di scrutinio come elemento utile per la definizione del giudizio sintetico del comportamento.

Disposizioni transitorie

Qualora disposizioni interne all'Istituto, emanate precedentemente all'approvazione dell'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'A.S. 2017/18, facciano riferimento ai giudizi numerici di comportamento, si applica la seguente tabella di corrispondenza:

VOTO NUMERICO DI COMPORTAMENTO	GIUDIZIO SINTETICO
10	OTTIMO
9	DISTINTO
8	BUONO
7	DISCRETO
6	SUFFICIENTE

Le disposizioni sulle deroghe per l'ammissione allo scrutinio finale nella scuola secondaria di primo grado pur in presenza di un numero di ore di assenza superiore al 25% del monte ore personalizzato, approvate dal Collegio dei docenti con delibera n. 60 del 26/05/2011 rimangono in vigore.

La scala di valutazione per l'insegnamento di religione cattolica, approvata dal Collegio dei docenti con delibera n. 17 del 8/09/2014, rimane in vigore.

Sono fatte salve tutte le deliberazioni già assunte dal Collegio dei Docenti in materia di verifica e valutazione, in quanto compatibili con le disposizioni del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa e le leggi e i regolamenti vigenti in materia.

Il Collegio dei Docenti si riserva di procedere con successive deliberazioni alle integrazioni che si dovessero rendere necessarie per il recepimento delle disposizioni normative in tema di verifica, valutazione, ammissione alla classe successiva e esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

In sede di prima applicazione, tali delibere possono intervenire anche successivamente al termine del 31 ottobre 2017.

Piano annuale per l'inclusione

Premessa

La direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n.8/2013 prevedono l'elaborazione di una proposta di un piano annuale per l'inclusione riferito a tutti gli **alunni con BES**, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il PAI consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

E' uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Deve essere elaborato dopo un'attenta:

- lettura dei bisogni della scuola;
- verifica dei progetti attivati;
- analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'a.s.

L'elaborazione del PAI non deve essere di natura compilativo/burocratica, ma pedagogica; richiede pertanto un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica.

- Il PAI è predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- Il PAI viene presentato e deliberato in Collegio dei Docenti
- Il PAI viene poi trasmesso all'USR

Il PAI raccoglie **dati** di tipo **quantitativo** e di tipo **qualitativo**.

- I dati quantitativi si riferiscono alla:

1. rilevazione degli alunni con:

- Disabilità (alunni certificati L. 104/92).
- Disturbi evolutivi specifici:
 - DSA (L.170/2010);
 - disturbi del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria;
 - disprassia (disturbo della coordinazione e del movimento e che può comportare problemi anche nel linguaggio: complicazioni che vanno dal motorio al cognitivo);
 - ADHD (deficit di attenzione e iperattività; comportamento oppositivo - provocatorio; disturbo della condotta);
 - disturbo dello spettro autistico lieve;
 - funzionamento cognitivo limite.
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (carenze affettive - relazionali; disagio economico, sociale; divario culturale, linguistico; alunni stranieri di recente immigrazione, che sono entrati nella scuola nell'ultimo anno).

2. Analisi dei PEI e dei PDP

- N. PEI redatti dai c.d.c./team docenti
 - N. PDP redatti dai c.d.c./team docenti in presenza di certificazione sanitaria
 - N. PDP redatti dai c.d.c./ team docenti in assenza di certificazione sanitaria (su motivazioni pedagogiche/didattiche verbalizzate e documentate dopo un periodo di osservazione dell'alunno).
- I dati qualitativi riguardano:

1. l'organizzazione della gestione

- degli **spazi** (aule, laboratori, palestra, spazi esterni alla scuola e sul territorio);
- dei **tempi** (orari, frequenza degli alunni, flessibilità nella strutturazione degli orari degli insegnanti, ore di contemporaneità e loro distribuzione nell'arco della settimana);
- delle **modalità di lavoro adottate in classe** da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni (es. lezione frontale, lavori in piccoli gruppi omogenei o eterogenei...);
- delle **modalità di organizzazione dei contenuti e dei percorsi** (trasmissione, costruzione condivisa delle conoscenze, utilizzo di linguaggi diversi e delle nuove tecnologie...);
- delle **modalità di gestione delle relazioni tra pari e con l'insegnante** (interventi di mediazione, tutoraggio);
- **modalità di progettazione delle verifiche e della valutazione degli apprendimenti.**

Parte prima – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (dati riferiti all'A.S. 2019/2020):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	44
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	50
➤ ADHD/DOP	11
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro (disturbi relaz /d'apprendimento)	41
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	21
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro (difficoltà di apprendimento)	8
Totali	185
% su popolazione scolastica	17
N° PEI redatti dai GLHO	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	72
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	2 F.S. AREA INCLUSIONE (DISABILITA'/DSA) 1 F.S. INTERCULTURA	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 REFERENTI DISABILITA' PRIMARIA 1 REFERENTE DISABILITA' SECONDARIA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1 PSICOPEDAGOGISTA	SI
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte seconda - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:</p> <p>- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77). Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola, nella figura della F.S. Area Inclusione, prende in carico l'alunno con disabilità e lo presenta al modulo e/o al C.d.c che dovrà redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno 1/2 incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico con la UONPIA. Sono previsti incontri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la presentazione dei casi e relativa documentazione (Primaria e Secondaria di I grado), - per la costruzione di prove invalsi (classi 2^a e 5^a Primaria), - per la differenziazione delle prove per classi parallele d'istituto (Primaria).

- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve e l'immatùrità cognitiva, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/ 2010) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La scuola predisponde l'elaborazione del **PDP (Piano Didattico Personalizzato)**. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, con la quale si prevedono incontri periodici. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il modulo e/o C.d.c. decidono di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni. Con il coordinamento della referente BES (per gli alunni NAI, FS Intercultura), il PDP va consegnato in segreteria entro la fine di novembre dell'a.s. in corso; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.c. e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure la rilevazione attraverso osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte del team docenti e/o C.d.c., predisponendo laddove necessario un PDP coordinandosi con la referente BES (per gli alunni NAI, FS Intercultura). Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

- **coordinamento con la psicopedagoga dell'I.C.**

I docenti saranno invitati a contattare la psicopedagoga dell'istituto per segnalare alunni in situazione di fragilità, richiedendo una consulenza. Laddove necessario, verrà compilata la “Griglia di segnalazione UONPIA” per l'invio dell'alunno presso la sede di Bonate Sotto; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal team docente o dal C.d.c., dalla psicopedagoga e dalla famiglia.

Risorse umane d'Istituto

- Dirigente Scolastico
- Due collaboratori del D.S.
- Funzione Strumentale Area Inclusione
- Referente BES/DSA
- Funzione Strumentale Intercultura
- Insegnanti di classe
- Insegnanti di sostegno
- Assistente educatori
- Facilitatore della Comunicazione
- Referenti di plesso

- Coordinatori di classe
- Funzione Strumentale Orientamento
- Psicopedagoga

Organi Collegiali

GLI *

Incontri Area Inclusione

Collegio dei Docenti

Consigli di classe /Team docenti

*Nel corso dell' a.s., a causa dell'Emergenza Covid-19, il GLI si è riunito nella forma ristretta al fine di coordinare il percorso formativo e inclusivo di tutti gli alunni in situazione di fragilità, monitorando e guidando la didattica a distanza attivata.

In collaborazione con i servizi sociali del territorio e le cooperative, si è attivato l'intervento degli assistenti educatori.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'attuale anno scolastico erano previste diversi percorsi di formazione e aggiornamento, relativi:

- all'attuazione di un nuovo fascicolo personale su base ICF
- alla predisposizione di un nuovo PDP
- alla formazione delle funzioni strumentali area inclusione

A causa dell'emergenza Covid-19 tutti i progetti sono stati rinviati al prossimo a.s.

Per l'anno scolastico 2020 - 2021 il Gruppo di Lavoro "Area Inclusione" si propone di:

- predisporre un nuovo PDP.
- predisporre un nuovo fascicolo su base ICF

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI rileva i **BES** presenti nell'istituto, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di **PAI** riferita a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

E' indispensabile, pertanto, che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione prevede: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta (laboratoriale), la riflessione metacognitiva, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe; assistenti educatori, assistente alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori e/o l'assistente alla comunicazione (per disabilità sensoriale) promuovono interventi educativi in favore dell'alunno p.d.h., al fine di favorire l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto, unitamente al docente in servizio.

Sono presenti 2 F.S. Area Inclusione, 2 referenti disabilità scuola primaria/secondaria, 1 referente area Intercultura e 1 Psicopedagogo.

Si specifica che, da fine gennaio, la figura del referente disabilità per la scuola secondaria è stata sostituita dalle referenti dell'area inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali;
- attività per piccoli gruppi (peer education);
- cooperative learning;
- tutoring ;
- attività individualizzata;
- progetto contro la dispersione scolastica organizzato dai servizi sociali del Comune e/o organico potenziato.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Rapporti con CTI di zona per attività di informazione e formazione, partecipazione delle diverse FS/referenti al "tavolo di lavoro" specifiche per aree di competenze, collaborazione con Azienda Consortile per il servizio di mediazione linguistico-culturale; attività di collaborazione con i servizi sociali dei tre comuni e delle cooperative del territorio e delle Associazioni del territorio ("Il Sorriso degli Angeli"); spazio compiti.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- la condivisione delle scelte effettuate;- un focus group per individuare i bisogni e le aspettative condotto all'interno del GLI;- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP. <p>Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).</p> <p>Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none">- rispondere ai bisogni individuali;- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;- monitorare l'intero percorso;- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.</p> <p>L'istituto necessita di:</p>

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico - culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- miglioramento dei contatti con i servizi socio-sanitari del territorio e non;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- collaborazione con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Quest'anno non è stato possibile attuare il progetto continuità in presenza ma attraverso incontri di progettazione in meet.

Si sta provvedendo ad attivare percorsi personalizzati per l'accoglienza, in base alle singole esigenze degli alunni, in collaborazioni con le insegnanti dell'infanzia e gli assistenti educatori.

Il percorso dell'accoglienza verrà portato avanti tutta l'estate e concluso a settembre, auspicando un rientro in presenza a scuola.

Particolare attenzione è stata dedicata ai contatti con le famiglie degli alunni con certificazione in ingresso il prossimo a.s., soprattutto in merito ai passaggi per l'acquisizione della documentazione e alla raccolta delle informazioni necessarie all'inserimento del proprio figlio/a.

Anche quest'anno la scuola ha collaborato con l'Associazione "Il sorriso degli Angeli" Onlus per l'attivazione del progetto musicoterapia che ha coinvolto sia gli alunni con disabilità dei tre plessi della scuola primaria sia le due classi prime primaria di Carvico, in cui sono inseriti due alunni con certificazione.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "**continuità**", che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'orientamento formativo, inteso come l'insieme delle attività mirate a permettere agli individui di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze. L'orientamento viene oggi considerato come un processo continuo ed articolato, finalizzato a mettere il singolo nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Tutto ciò si realizza attraverso:

- progetto continuità infanzia/primaria;
- progetto accoglienza;
- progetto 5.1 passaggio sc. Primaria/Sec 1°;
- progetto orientamento sc. Sec 1°/Sec 2°.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'attuale anno scolastico erano previste diversi percorsi di formazione e aggiornamento, relativi:

- all'attuazione di un nuovo fascicolo personale su base ICF
- alla predisposizione di un nuovo PDP
- alla formazione delle funzioni strumentali area inclusione

A causa dell'emergenza Covid-19 tutti i progetti sono stati rinviati al prossimo a.s.

Per l'anno scolastico 2020 - 2021 il Gruppo di Lavoro "Area Inclusione" si propone di:

- predisporre un nuovo PDP.
- predisporre un nuovo fascicolo su base ICF

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI rileva i BES presenti nell'istituto, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferita a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

E' indispensabile, pertanto, che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione prevede: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta (laboratoriale), la riflessione metacognitiva, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe; assistenti educatori, assistente alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori e/o l'assistente alla comunicazione (per disabilità sensoriale) promuovono interventi educativi in favore dell'alunno p.d.h., al fine di favorire l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto, unitamente al docente in servizio.

Sono presenti 2 F.S. Area Inclusione, 2 referenti disabilità scuola primaria/secondaria, 1 referente area Intercultura e 1 Psicopedagogo.

Si specifica che, da fine gennaio, la figura del referente disabilità per la scuola secondaria è stata sostituita dalle referenti dell'area inclusione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali;
- attività per piccoli gruppi (peer education);
- cooperative learning;
- tutoring ;
- attività individualizzata;
- progetto contro la dispersione scolastica organizzato dai servizi sociali del Comune e/o organico potenziato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTI di zona per attività di informazione e formazione, partecipazione delle diverse FS/referenti al "tavolo di lavoro" specifiche per aree di competenze, collaborazione con Azienda Consortile per il servizio di mediazione linguistico-culturale; attività di collaborazione con i servizi sociali dei tre comuni e delle cooperative del territorio e delle Associazioni del territorio ("Il Sorriso degli Angeli"); spazio compiti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare i bisogni e le aspettative condotto all'interno del GLI;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico - culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- miglioramento dei contatti con i servizi socio-sanitari del territorio e non;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- collaborazione con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Quest'anno non è stato possibile attuare il progetto continuità in presenza ma attraverso incontri di progettazione in meet.

Si sta provvedendo ad attivare percorsi personalizzati per l'accoglienza, in base alle singole esigenze degli alunni, in collaborazioni con le insegnanti dell'infanzia e gli assistenti educatori.

Il percorso dell'accoglienza verrà portato avanti tutta l'estate e concluso a settembre, auspicando un rientro in presenza a scuola.

Particolare attenzione è stata dedicata ai contatti con le famiglie degli alunni con certificazione in ingresso il prossimo a.s., soprattutto in merito ai passaggi per l'acquisizione della documentazione e alla raccolta delle informazioni necessarie all'inserimento del proprio figlio/a.

Anche quest'anno la scuola ha collaborato con l'Associazione "Il sorriso degli Angeli" Onlus per l'attivazione del progetto musicoterapia che ha coinvolto sia gli alunni con disabilità dei tre plessi della scuola primaria sia le due classi prime primaria di Carvico, in cui sono inseriti due alunni con certificazione.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "**continuità**", che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'orientamento formativo, inteso come l'insieme delle attività mirate a permettere agli individui di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze.

L'orientamento viene oggi considerato come un processo continuo ed articolato, finalizzato a mettere il singolo nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di esercitare un controllo sulla propria vita e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Tutto ciò si realizza attraverso:

- progetto continuità infanzia/primaria;
- progetto accoglienza;
- progetto 5.1 passaggio sc. Primaria/Sec 1°;
- progetto orientamento sc. Sec 1°/Sec 2°.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2020

Curricoli d'Istituto

Curricolo verticale di musica

SCUOLE SECONDARIE e PRIMARIE dell'Istituto Comprensivo "E. Fermi" di Carvico
Docente referente: Magni Claudio Giuseppe

PREMESSA

La Musica integra il percorso formativo di alunni ed alunne

*per ampliare le loro esperienze sonoro-musicali
per dare valore alle esperienze musicali pregresse*

*per interconnettersi alle altre discipline
per potenziare e gestire abilità cognitive, psico-motorie, affettive e sociali*

finalizzate alla costruzione del cittadino del futuro.

NUOVI SCENARI PER UN CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale di Musica apre nuovi scenari poiché consente ai docenti di realizzare una programmazione che, a partire dai bisogni di alunni ed alunne, andrà a declinare, in relazione al curricolo stesso:

- **obiettivi affettivo-relazionali** che riguardano la maturazione psico-fisica, affettiva, relazionale e l'empatia (nei confronti degli altri e del linguaggio espressivo della Musica);
- **obiettivi cognitivi** quali la capacità di memorizzare, confrontare, mettere in relazione, simbolizzare, classificare;
- **obiettivi produttivi** tesi a sviluppare e comunicare idee, esprimere emozioni e sensazioni, progettare, produrre e vivere direttamente esperienze sonore, performance;
- **obiettivi conoscitivi e metacognitivi** ossia la conoscenza di codici, tecniche, processi, opere, stili, autori, generi musicali, modi di produzione che siano strettamente collegati, a partire dall'esperienza, a riflessione continua al fine di *dare valore* all'esperienza musicale stessa (riflessione sulle conoscenze e sui criteri di valutazione);
- **obiettivi trasversali** in cui la Musica si collega ad altre discipline (specialmente quelle espressive, ma non solo); in questo senso particolare attenzione sarà posta, da parte del docente, verso la piena operatività degli alunni che potranno, in tal modo, riflettere sui processi che si andranno a sviluppare realizzando prodotti espressivi.

Il curriculum ha indubbiamente un carattere multidimensionale poiché pone come riferimento fondante l'educazione globale della persona.

Le dimensioni che trovano spazio all'interno del curriculum, seppur non in modo esplicito, sono:

dimensione esperienziale; dimensione del conoscere; dimensione del produrre; dimensione relazionale; dimensione dell'espressione del sé.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere e riconoscere il suono e del ritmo nelle sue componenti fisiche ed emozionali;
- Acquisire un atteggiamento analitico di fronte al suono e al ritmo del brano musicale;
- Utilizzare voce, strumenti e corpo in modo tecnicamente corretto, creativo e consapevole, ampliando le capacità analitiche e inventive di ciascuno;
- Saper utilizzare con finalità didattiche e artistiche le componenti del suono e del ritmo;
- Conoscere le caratteristiche musicali e tecniche della voce e degli strumenti a percussione eventualmente utilizzati;
- Saper eseguire brani vocali;
- Saper eseguire brani ritmici e ritmico-melodici;
- Saper eseguire brani basati sulla Body percussion;
- Saper improvvisare su strutture date sia ritmicamente che con il movimento;
- Riconoscere la notazione formale e informale funzionale all'esecuzione dei brani proposti;
- Rappresentare gli elementi di base dell'evento sonoro attraverso la notazione formale e informale;
- Riconoscere i simboli principali della scrittura musicale formale,
- Conoscere e riconoscere le forme musicali affrontate e saperne indicare i caratteri distintivi,
- Costituire un coro di plesso/d'Istituto per la primaria e per la secondaria che possa portare avanti un'attività didattico artistica di tipo corale, anche eventualmente avvalendosi di strumenti.

AMBITI DI AZIONE

- Ascolto e percezione degli eventi sonori e loro analisi e ricreazione;
- Voce (esecuzione di brani vocali adeguati alle caratteristiche vocali del bambino e del preadolescente; l'organo fonatorio, igiene della voce, emissione del suono, respirazione, utilizzo artistico della voce, brani a una e più voci, canoni vocali, brani a cappella e con accompagnamento);
- Ritmo (esecuzione di brani ritmici e poliritmici, a una o più voci, con la voce, gli strumenti a percussione e attraverso la Body percussion, scritti in notazione tradizionale e con notazioni informali);
- Movimento (relazione tra ritmo e movimento, applicazione di semplici movimenti alle esecuzioni vocali, ritmiche e riprodotte con strumenti multimediali);
- Body percussion (avvio alla pratica, fondamenti della b.p. ed elaborazione di brani con crescente grado di difficoltà in funzione della risposta degli alunni);
- Improvvisazione e creazione musicale (elaborazione, creazione e improvvisazione ritmica e vocale su e di strutture musicali date, creazione di strutture funzionali all'esecuzione musicale):
- Preparazione di brani per i momenti di esibizione in pubblico;
- Preparazione di brani per eventuali concorsi/rassegne;
- Musica d'insieme vocale e strumentale;
- Formazione in itinere e specialistica per i docenti interessati all'interno dell'Istituto.

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Durante questo primo triennio di progetto le proposte saranno strutturate in funzione del livello medio di ogni classe, alla luce del percorso fatto negli anni precedenti. Una parte del lavoro (formazione di base) sarà comune a tutti. Nella prosecuzione (anni successivi) verrà differenziato in funzione del livello e dell'età.

Il tutto verrà realizzato attraverso metodi ed organizzazione del lavoro adeguati all'età dei fruitori e soprattutto sarà gestito nell'ottica della creazione futura di un percorso unitario ed articolato, che possa accompagnare l'alunno dalla terza classe della scuola primaria alla seconda classe della scuola secondaria e negli anni fino all'adolescenza, gestito in collaborazione con gli insegnanti e con i gestori di eventuali altri laboratori, onde evitare sovrapposizioni/duplicazioni di interventi e poter attuare, nel limite del possibile, un discorso interdisciplinare.

Verrà privilegiato il lavoro di gruppo deduttivo gestito attraverso stimoli e proposte di carattere verbale e musicale (brainstorming, cooperative learning, problem solving, ricerca-azione, peer collaboration). Ugualmente in gruppo avverrà la parte ritmico/vocale e strumentale.

Si darà ampio spazio a una crescita attraverso la condivisione del sapere portato avanti dagli stessi ragazzi grazie alla co-costruzione dello stesso sapere, stimolati dal docente.

Saranno presenti brevi momenti di lezione frontale, di lezione interattiva e dialogata, ma soprattutto momenti di didattica laboratoriale esecutiva. L'obiettivo non sarà quello di avere esecuzioni buone ma prive di consapevolezza da parte dell'alunno o del gruppo, ma quello di fare in modo che ogni brano musicale diventi momento di scoperta e di assimilazione di nuovi contenuti nell'ottica di una sempre maggiore quantità di competenze esecutive acquisite.

Si privilegeranno quindi la pratica, la scoperta e l'apprendimento significativo rispetto alla teoria, alla ricezione e all'apprendimento meccanico.

La scelta delle proposte sarà multicodale al fine di essere il più possibile inclusiva.

La proposta del coro d'Istituto o di plesso sarà diretta derivazione del lavoro fatto in classe.

STRUTTURA DEL PERCORSO

Al di là degli orientamenti, posto che le attività musicali vadano indirizzate verso pratiche laboratoriali in cui l'alunno sia concretamente ed attivamente coinvolto in un fare consapevole, il rischio che possa prevalere una didattica estemporanea, magari creativa, ma spesso limitata ad un empirico bricolage, è quanto mai attuale.

Per questo motivo si propongono di seguito alcuni suggerimenti metodologici che fanno capo a 3 figure-scuole di pensiero in ordine alla didattica musicale: Dalcroze, Kodaly e Orff.

Disposte in una sequenza cronologica ordinata e sistemica, ma anche integrata e coerente, ciascuna metodologia potrà sostenere, con le proprie peculiarità, i bisogni espressivi degli alunni in rapporto alla loro età e alla loro maturazione andando in tal modo a configurare un ampio ciclo di educazione musicale di base suddiviso in 3 fasi. La prima fase (che definiremo dalcroziana) sarà affidata alla al primo e secondo anno della Scuola Primaria; le altre due (kodaliana ed orffiana/inizio attività artistica/potenziamento) verranno indirizzate al successivo triennio di Scuola Primaria; solo a tal punto, dopo un percorso educativo musicale scandito da approcci metodologici differenti ma

connessi fra loro, potrà prender forma una metodologia musicale più strutturata e specifica da rivolgere agli alunni della Scuola Secondaria di I grado (potenziamento e approfondimento tecnico musicale)

Da tali considerazioni nasce il seguente prospetto metodologico:

Primo/secondo anno di Scuola Primaria (fase dalcroziana) – livello mimico-ritmico inteso a rafforzare la risposta senso-motoria allo stimolo sonoro; pensiero musicale pre-alfabetico per il quale l'impulso ritmico, tradotto in gesto e in reazione corporea (anche vocale), diventa veicolo partecipativo, interpretativo, socializzante.

Classi III, IV, V di Scuola Primaria (fase kodaliana e orffiana) – il metodo Kodaly, prevalentemente rivolto allo strumento-voce, consente di formare l'orecchio musicale, di passare dall'istintività agli automatismi passando da un apprendimento orale-uditivo per imitazione con esplorazione, sperimentazione e scoperta delle sonorità personali e del gruppo che gradualmente portano alla consapevolezza dell'esperienza sonora.

Scuola secondaria di I grado (fase dell'analisi musicale, dell'esecuzione consapevole, dell'apprendimento strumentale e perfezionamento vocale) – l'analisi musicale, condotta sempre con modalità laboratoriali, si collocherà all'interno di una didattica dell'ascolto che potremmo definire "potenziata". Ossia, l'insegnamento si svilupperà:

1. nell'attivare le 4 abilità di base (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) le quali, come è noto, fanno capo alla lingua ma che possiamo trasferire con risultati ottimali anche nel contesto Musica;
2. nell'approfondire i principi costitutivi del sistema armonico tonale. A tutto ciò dovrà integrarsi la pratica vocale e strumentale per far vivere ai ragazzi la Musica in prima persona puntando sulla Musica d'insieme e sull'integrazione del linguaggio musicale con altri linguaggi espressivi; in tal modo sarà possibile andare incontro alle specificità ed ai diversi bisogni dei nostri alunni i quali potranno vivere la Musica da protagonisti.

In sintesi i passaggi possono essere così replicati:

1. Percezione, ascolto e ascolto consapevole;
2. Psicomotricità;
3. Ritmo e pratiche ritmiche;
4. Corpo e ritmo;
5. Corpo e voce;
6. Voce, corpo e movimento;
7. Approccio strumentale (percussioni e strumenti melodici);
8. Potenziamento e perfezionamento di quanto sopra;
9. Attività artistica (anche prima delle fasi 7 e 8).

Curricolo verticale di educazione civica

Il curricolo è disponibile sul sito [a questo link](#).